

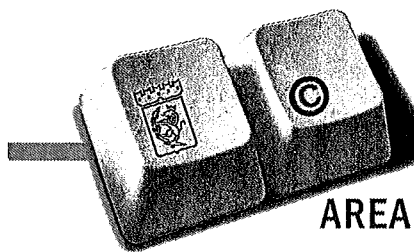


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.165

14 OTTOBRE 2020



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

DOPO IL BALLOTTAGGIO

IERI LA PROCLAMAZIONE

IL PROGETTO

«Eccomi. Sono pronta a servire questa città. Questa comunità che amo, come madre, come figlia, come donna»

QUALE POLITICA

«Non interpreterò la politica vendicativa o della prevaricazione, ma quella del dialogo e del confronto»

«Serve un nuovo senso del dovere»

Andria, la sindaca Giovanna Bruno cita Moro e assicura: gli ultimi prima di tutto

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Eccomi. Sono pronta a servire questa città. Questa comunità che amo, come madre, come figlia, come donna». Convalidati i 21.667 voti validi riportati nel turno di ballottaggio, alle 17.15 del 13 ottobre, la dott.ssa Maria Grazia Caserta, presidente dell'Ufficio elettorale centrale, ha proclamato sindaco l'avv. Giovanna Bruno.

Emozionata, soddisfatta e fiera, circondata dai suoi affetti più cari, Giovanna Bruno è salita su quello che sarà il suo posto per i prossimi cinque anni. Non era il discorso di insediamento del suo mandato, ma il discorso alla città, il suo parlare - come lo ha definito lei stessa - ai cuori dei cittadini.

Ci ha tenuto a ringraziare personalmente i presenti, uno a uno, perché rappresentano ciascuno una parte della sua vita, politica, religiosa, privata. «Sarò il sindaco di tutti», ha sottolineato la Bruno - rispettando tutte le componenti rappresentate nel consiglio comunale. Sarò il sindaco degli ultimi, dei più deboli: nessuno dovrà rimanere indietro, ma tutti a fianco a me. Questa città non potrà essere indifferente alle fasce più deboli. Dobbiamo riscoprire tutti, come ricordava Aldo Moro, un nuovo senso del dovere. Voglio da questo momento stringere un nuovo patto di lealtà e di fiducia con le famiglie andriesi, nucleo fondamentale della città, necessarie al rilancio ed alla rinascita della nostra comunità. Non interpreterò la politica vendicativa o della prevaricazione, ma del dialogo e del confronto. Chiedo a tutti di essere sentinelle e vigilianti del mio operato e di soste-



ANDRIA Ieri la cerimonia di proclamazione di Giovanna Bruno. In basso, a sinistra, l'abbraccio con Nino Marmo, candidato sindaco del centrodestra civico [foto Calvaresi]



nermi nei momenti di sconforto».

E poi: «Siate severi e rigidi se riconoscerete una miopia politica o una mia voglia di accontentarsi. Non possiamo permettere superficialità e indifferenza. Serve uno scatto di orgoglio. Mi impegno ad essere sindaco dell'ascolto, della diversità, della tolleranza e della collegialità».

A farle dono della fascia tricolore suo padre, subito dopo un abbraccio liberatorio. Ed ora subito al lavoro? «Da domani sarò al lavoro, a pieno titolo - risponde il sindaco Bruno - domattina (stamane per chi legge ndr) in Prefettura per il protocollo per la sicurezza. La sottoscrizione con il viceministro dell'Interno, Matteo Mauri, è un atto importante che mi carica maggiormente di attenzione, di responsabilità in considerazione del fatto che purtroppo noi abbiamo una piaga importante che quella della scarsa sicurezza nelle campagne. Le nostre città purtroppo soffrono per una mancanza di sicurezza diffusa che invece i cit-

tadini vorrebbero percepire. E allora firmare in maniera ufficiale un atto del genere è un segno anche di buon auspicio per tutto il lavoro che andremo a compiere».

Giovanna Bruno ha definito questo suo mandato «una scommessa plurale. È un momento storico delicato: la comunità ha bisogno più che mai di una stretta, di energia. Tutti siamo chiamati in causa, per contribuire ciascuno secondo la propria parte a realizzare un processo di cambiamento culturale, sociale, valoriale di questa città. Le azioni da fare sono tante. Oggi ho ribadito e sottoscritto il mio atto d'impegno nei confronti della città».

**LA NUOVA SINDACA
DI ANDRIA
E IL PRINCIPIO
DI RESPONSABILITÀ**

di RINO DALOISO

«**S**u spalle piccole, ma robuste, c'è il peso di una città intera». Lo ha detto ieri sera Giovanna Bruno, nuova sindaca di Andria, a margine della cerimonia di proclamazione dopo il vittorioso ballottaggio di domenica 4 e lunedì 5 ottobre. E che servano spalle «robuste» (anzi, molto robuste) per governare una città come Andria, quasi 100mila abitanti per un territorio che supera i 400 chilometri quadrati, mille e un problema da risolvere (è in ottima compagnia, non solo da queste parti) e una situazione debitoria che l'ha portata sull'orlo del dissesto finanziario, è davvero innegabile.

A dispetto dell'età, Giovanna Bruno non è una neofita della politica. La qual cosa non guasta (anzi), perché non basta essere «nuovi» per essere politici o amministratori capaci. A ragione della professione di avvocato che svolge e degli incarichi ricoperti (è stata titolare della delega ai lavori pubblici una decina di anni fa), possiede competenze personali e professionali che nelle derivate degli ultimi anni sembrano essere diventate «zavorre», anziché titoli di merito. In alcuni consigli comunali, ad esempio, anche in tempi recenti, si sono uditi veri e propri «elogi dell'incompetenza», che gridano ancora (inutilmente) vendetta...

Nell'Italia delle «parità di genere» evocate e troppo spesso irrealizzate, è un segnale più che positivo che alla guida di una città ci sia una donna. Nel 1989, come ha ricordato nel gennaio scorso sul Sole 24 Ore, Tortuga (un gruppo di studenti, ricercatori e professionisti del mondo dell'economia e delle scienze sociali), le consigliere comunali erano soltanto il 6,5%; ora sono circa il 33%. Il 43% degli assessorati comunali oggi è guidato da una donna, ma le donne prime cittadine sono solo 1.107 su 7.914 comuni: appena il 14%.

Il debutto di Bruno è stato ottimo: dal richiamo al moroteo «senso del dovere» al «patto di lealtà» con i cittadini. Ora tocca allo «svolgimento». In bocca al lupo!

ANDRIA IERI LA PROCLAMAZIONE

Giovanna Bruno: «Pronta a servire la città che amo. Ecco il mio patto»



ANDRIA La proclamazione di Giovanna Bruno (foto Calvaresi)

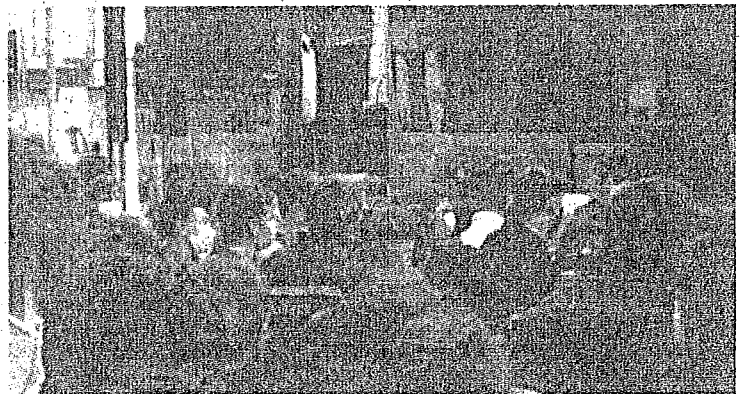
PASTORE A PAGINA XI >>

X | NORDBARESE PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 14 ottobre 2020

ANDRIA IERI IN PIAZZA DELLA STAZIONE È ESPLOSO IL DISAGIO DEGLI STUDENTI

**Pochi mezzi, è ressa
alla fermata del bus**



PERICOLO L'intervento della polizia locale per gestire la ressa alla fermata del bus

● **ANDRIA.** Il pericolo era stato annunciato da tempo, e adesso si è concretizzato. Il problema dei trasporti pubblici è esploso in tutta la sua pericolosità per l'alto rischio di contagio da Covid-19. Ieri, il primo campanello d'allarme in piazza della Stazione ad Andria, quando si sono ritrovati contemporaneamente una cinquantina di studenti pendolari, tutti ammassati per salire sui pochi bus messi a disposizione delle aziende di trasporto.

Le restrizioni anti-Covid, infatti, hanno fortemente ridimensionato la disponibilità dei posti all'interno dei mezzi, quindi non tutti riescono a salire sui bus

previsti negli orari di punta (dalle ore 13.30 alle ore 15). I dirigenti scolastici avevano sollevato la questione alle aziende dei trasporti, ma ad oggi non sono state aumentate le corse e la calca tenderà sempre più a peggiorare.

Ieri, per esempio, sono intervenuti gli agenti di polizia locale per riportare tranquillità e ordine tra gli studenti che tra spintoni e grida, cercavano di conquistare i pochi posti a disposizione, per non aspettare la corsa successiva. Ed è proprio in queste situazioni che il Covid trova terreno fertile per propagarsi.

(aldo losito)

Andria: Giovanna Bruno è Sindaco "questa fascia sentitela un po' anche vostra, ora al lavoro per fatti" – video integrale

13 Ottobre 2020



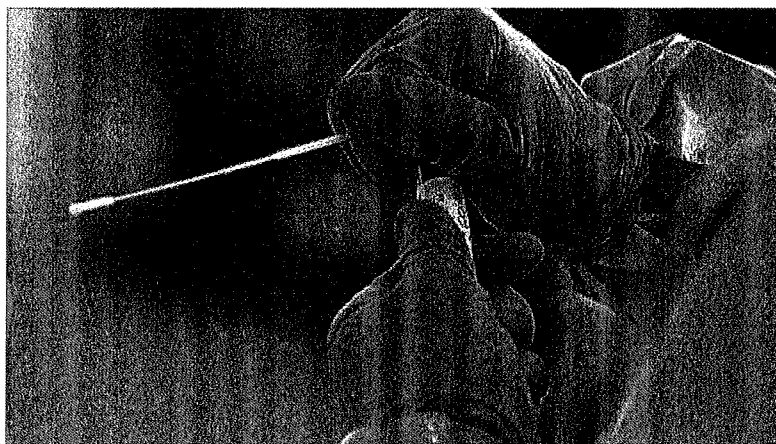
"Questa fascia sentitela un po' anche vostra" – così l'avv. **Giovanna Bruno** al termine del suo primo discorso da **Sindaco di Andria**, subito dopo la proclamazione svoltasi oggi in presenza di autorità civili e religiose e degli organi di informazione. Emozione ma anche il peso di una grande responsabilità che verrà seguita subito da fatti concreti attraverso l'avviamento della macchina amministrativa già nei prossimi giorni. Lo ha garantito la Sindaca dopo il discorso ufficiale. *"Tra le mamme sarò quella che non dimentica di essere prima di tutto figlia di questa terra. Questa fascia che indosso è l'anello che da ora in poi mi legherà alla mia città. Oggi mi sono sposata, di nuovo. Con Andria, la mia casa. Con voi, la mia comunità"* – ha dichiarato poi la Bruno con un post diffuso su Facebook. Ecco il link al filmato della diretta streaming diffuso sul web dalla Pagina Facebook del Sindaco:

<https://www.facebook.com/brunosindaco.it/videos/334771610917030>

Riportiamo qui sotto i link ai video diffusi dalle emittenti televisive locali:

Andria al Tg2, macchinario per test antigenico rapido su positività al virus – link video

13 Ottobre 2020



Un servizio dedicato alla realtà andriese ai tempi del nuovo coronavirus quello andato in onda nell'edizione delle 13,00 del **13 ottobre 2020** quando il Tg2 ha trasmesso le immagini del macchinario per il **test antigenico** in dotazione dalla locale Asl. Nel corso di una breve intervista, il dott. **Cannone** (Dirigente del Dipartimento medico della Asl Bat) ha spiegato come sia possibile effettuare il test in maniera celere:

Il **test** per la ricerca dell'**antigene** virale consente di avere una risposta in tempi più rapidi rispetto al tampone molecolare in RT-PCR e consente di rilevare eventuali **proteine** del virus (antigeni) e non di porzioni del genoma. Il servizio ha intervistato poi la Dirigente scolastica dell'**Istituto Comprensivo "Jannuzzi-Di Donna"**. In questi giorni sono infatti in corso test collettivi anche sugli studenti. Lo "**screening allargato**" – ha poi ricordato il Direttore della Asl Bat Delle Donne – può rivelarsi uno strumento efficace contro la diffusione del virus. Link al video del servizio Rai:

<http://www.tg2.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-cbdb468c-2002-452f-9cf6-4ed24fc37233-tg2.html>

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria, una studentessa a Giovanna Bruno: "noi giovani spesso accusati, ma privati dei nostri spazi per un futuro migliore"

13 Ottobre 2020



Nei giorni scorsi, una giovane studente di Andria, ha voluto pubblicare una lettera rivolta alle neo-eletta Sindaca di Andria, avv. **Giovanna Bruno**. Pubblichiamo qui sotto il contenuto della lettera (incentrata sul ruolo dei giovani nel nostro territorio ma che dovrebbe far riflettere anche noi adulti):

"Egregia Sindaca,

*Sono **Roberta Sgaramella**, una giovanissima di 17 anni e frequento il Liceo linguistico Carlo Troya della nostra città. Alla notizia della sua vittoria ho deciso di scriverle una lettera, un pensiero che unisca quelle che sono le voci di tanti giovani che come me da anni ormai vivono la città da semplici cittadini passivi, senza sentirsi veri protagonisti, capaci di contribuire allo sviluppo culturale della nostra città. Infatti da anni ormai non ci sentiamo più ascoltati, ma semplicemente accusati: **accusati di essere irrispettosi verso l'ambiente che ci circonda**, **accusati di essere la generazione che pensa solo ai social**, **accusati di non rispettare le regole**, **di non badare ai doveri, ma solo ai piaceri...***

E allora passeggiando per le vie della città, penso lo abbia notato anche lei durante le sue passeggiate in campagna elettorale, mi sono resa conto di quanti giovani

siano assiepati nei pub, nei bar e allora mi sono chiesta:

"Ma quali sono gli spazi che la nostra città mette a disposizione per noi giovani?" e ancora non ho trovato risposta... Pensiamo a come uno spazio per noi ragazzi possa permetterci di mettere in gioco le nostre capacità, un luogo per scambi e confronti, un luogo di crescita, una sorta di liberazione dei nostri talenti, un modo per iniziare a sentirci cittadini attivi! Insomma ci sono città dei nostri sogni e noi per Andria sogniamo un futuro migliore! Sogniamo una città in cui i bambini siano liberi di correre e giocare nei loro luoghi magici, in parchi giochi sicuri. Una città in cui ci siano iniziative culturali che permettano a noi giovani di formarci e informarci. Una città in cui tutti si possano sentire parte viva della società. Una città che promuova i talenti di giovani artisti... Una città in cui vengano valorizzate biblioteche, seminari, librerie come luoghi in cui ritrovarsi e condividere il sapere... Una città in cui venga valorizzato lo sport... Una città che si occupi anche dei disabili, comprendendo quelli che sono i loro bisogni. Una città in cui bambini e ragazzi trovino docenti e adulti capaci di tirar fuori ciò che di bello hanno. Una città in cui le Istituzioni, l'amministrazione e i cittadini contrastino con responsabilità e fermezza ogni forma di criminalità, malvivenza e ingiustizia. Questa è la città che vogliamo! Questa è la città che sogniamo, ma dobbiamo metterci all'opera tutti, solo così Andria può risollevarsi! E allora un grande in bocca al lupo per la sua carica! Facciamolo insieme, facciamolo ADESSO!" - ha concluso la giovane concittadina.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di

VideoAndria.com cliccando "Mi Piace" sulla Pagina

Facebook.com/videoandriawebtv. Scrivendo un messaggio al numero

Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione.

Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure

iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo

Facebook cliccando qui. Per l'inserimento di materiale, informazioni,

comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Al via in Puglia la vaccinazione antinfluenzale: pronte 126 mila dosi per la Bat

La campagna proseguirà almeno fino a tutto il mese gennaio 2021 senza interruzione

Publicato da **Redazione news24.city** - 14 Ottobre 2020



Il Dipartimento Politiche della Salute comunica che le Aziende Sanitarie Locali hanno già provveduto ad emettere gli ordinativi per l'acquisto di circa 1.300.000 dosi di vaccino che sono state già in parte consegnate dalle ditte produttrici che completeranno la consegna entro la fine del mese di ottobre.

I Dipartimenti di Prevenzione hanno già avviato la distribuzione di un primo quantitativo di dosi in favore dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta in attesa che sia completata la consegna di tutte le dosi previste da parte delle ditte fornitrici.

È stata già avviata anche la vaccinazione degli operatori sanitari e delle altre categorie di soggetti che per condizioni lavorative sono più esposti o possono essere veicolo di contagio per la trasmissione del virus influenzale (forze dell'ordine, vigili del fuoco, volontari, etc..).

Inoltre, è in fase di avvio la somministrazione del vaccino ai soggetti ricoverati o ospitati in strutture di ricovero o residenziali a cura delle rispettive direzioni sanitarie.

«Si pone in risalto – spiega il prof. Pier Luigi Lopalco – come la Regione Puglia abbia già aggiudicato l'acquisto di 2.100.000 dosi di vaccino antinfluenzale per la campagna 2020-2021, il cui avvio quest'anno è stato anticipato al mese di ottobre rispetto agli anni passati quando la distribuzione veniva garantita a partire dall'inizio del mese di novembre. Questa scelta è stata operata al solo fine di distribuire meglio il carico di attività gravante sulla rete di distribuzione del vaccino, sui medici e sugli operatori sanitari».

«Non sussiste alcuna criticità – conferma il direttore del dipartimento Vito Montanaro –

connessa alla carenza o indisponibilità di dosi di vaccino antinfluenzale nella Regione Puglia e, pertanto, i cittadini pugliesi otterranno una risposta adeguata dalle strutture del servizio sanitario regionale alla diffusa sensibilità e aspettativa che finalmente si registra nei confronti della prevenzione vaccinale».

La campagna di vaccinazione andrà a regime già a partire dalla prossima settimana con l'esecuzione delle vaccinazioni che saranno assicurate dai medici di medicina prioritariamente in favore dei soggetti con malattie croniche, ai soggetti ultra 65enni o ai soggetti appartenenti alle categorie a rischio per motivi sanitari.

La campagna proseguirà almeno fino a tutto il mese gennaio 2021 senza interruzione prevedendo anche ulteriori iniziative di offerta della vaccinazione gratuita anche a tutte le altre fasce di età. Di seguito la tabella con i dati dei vaccini già sin qui ordinati dalle ASL e le cui consegne sono in via di completamento da parte delle ditte produttrici.

ASL BARI	450.000
ASL BAT	126.000
ASL BRINDISI	128.000
ASL FOGGIA	239.000
ASL LECCE	250.000
ASL TARANTO	200.000

A queste dosi devono aggiungersi circa 40.000 dosi ordinate dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie, dagli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico pubblici per la vaccinazione dei propri operatori.

Il giorno di Giovanna Bruno: proclamata neo Sindaco della Città di Andria

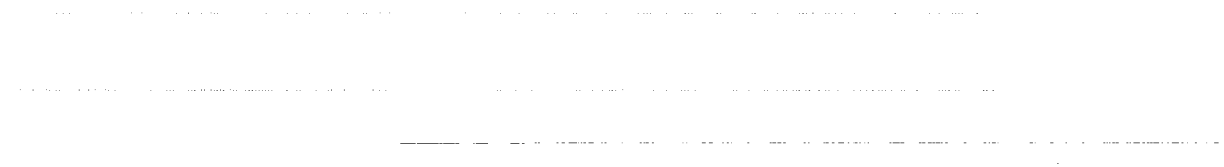
«Sarò il Primo Cittadino di tutti, ora è il momento della grande responsabilità»

Publicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 13 Ottobre 2020

Proclamazione ufficiale questo pomeriggio per il neo Sindaco della Città di Andria, Giovanna Bruno. Una cerimonia ristretta ed aperta a soli 38 invitati all'interno dell'aula consigliare di Palazzo di Città. Presente il mondo politico cittadino, con i candidati alla carica di Sindaco ed alcuni rappresentanti dei partiti, ma presente anche il mondo sociale e culturale della città sino alle Forze dell'Ordine ed ai rappresentanti dell'ente comunale. Tanta emozione per Giovanna Bruno con la fascia consegnata direttamente da suo papà.

Ecco le sue prime parole da nei Sindaco.

Il servizio video di News24.City.



Studenti ammassati per raggiungere Barletta: disordini in piazza Bersaglieri

Gli assembramenti sono vietati ma il servizio di trasporto non è adeguato

Pubblicato da **Antonio Porro** - 13 Ottobre 2020



Una situazione al limite del paradossale quella che è accaduta stamattina in piazza Bersaglieri ad Andria.

Oltre un centinaio di studenti andriesi hanno atteso di poter salire sul bus che gli avrebbe portati a scuola nella vicina Barletta.

Solo due mezzi a disposizione per un numero troppo elevato di studenti in periodo di emergenza sanitaria e con un assembramento in piazza assolutamente inaccettabile dopo le ultime norme anti-contagio disposte dal Governo

Le proteste dei giovani sono durate per diversi minuti tra urla e spintoni. Disordini che dimostrano l'attuale inadeguatezza del servizio di trasporto pubblico.

.....
.....

Coronavirus: 180 nuovi casi in Puglia, 18 nella Bat

Quasi 4 mila attualmente positivi e altri 2 decessi

Publicato da **Redazione news24.city** - 13 Ottobre 2020



Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 13 ottobre 2020 in Puglia, sono stati registrati 5.588 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **180** casi positivi: 92 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 18 nella provincia BAT, 40 in provincia di Foggia, 7 in provincia di Lecce, 18 in provincia di Taranto, 2 casi con provincia di residenza non nota, 2 casi fuori regione.

Sono stati registrati 2 decessi: 1 in provincia di Bari e 1 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 461.971 test.

5.235 sono i pazienti guariti.

3.998 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 9.849, così suddivisi:

3.995 nella Provincia di Bari;

914 nella Provincia di Bat;

804 nella Provincia di Brindisi;

2.407 nella Provincia di Foggia;

900 nella Provincia di Lecce;

748 nella Provincia di Taranto;

77 attribuiti a residenti fuori regione;


4 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 13.10.2020 è disponibile al link:
<http://rpu.gl/yO2zj>

.....
.....



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La proclamazione

Giovanna Bruno è ufficialmente la Sindaca della Città di Andria

Le cerimonia si è svolta nell'aula consiliare con una partecipazione limitata dovuta alle misure anti contagio. Domani il primo impegno istituzionale in Prefettura per la firma della sottoscrizione del protocollo di sicurezza

POLITICA

Andria martedì 13 ottobre 2020 di la redazione



La Sindaca Giovanna Bruno © AndriaLive

Dopo una settimana dalla conclusione delle operazioni di scrutinio che hanno decretato la vittoria al ballottaggio dell'avv. Giovanna Bruno, si sta svolgendo in questi minuti la proclamazione della Sindaca della città di Andria.

La cerimonia, tenuta nell'aula consiliare, è limitata ai rappresentanti di alcune realtà cittadine a causa delle misure anti contagio.

«Questa fascia che ora indosso è di tutti voi - ha detto la neo sindaca affacciandosi alle scale di palazzo di Città per salutare tutti i cittadini che non sono riusciti ad assistere alla cerimonia - È una scommessa plurale per una comunità che ha bisogno più che mai di una stretta di energia».

La Bruno ringrazia tutti a partire da Sabino Zinni sostenitore sin dalla prima ora della sua candidatura a Sindaca. I ringraziamenti ai familiari, ai suoi competitors nella tornata elettorale, ai rappresentanti delle associazioni andriesi, delle categorie, alla Asl Bt, alle Forze dell'ordine, alla diocesi di Andria, alla gestione commissariale ...

«Tra le mamme sarò quella che non dimentica di essere prima di tutto figlia di questa terra.

Questa fascia che indosso è l'anello che da ora in poi mi legherà alla mia città. Oggi mi sono sposata, di nuovo. Con Andria, la mia casa. Con voi, la mia comunità.

Sarò il Sindaco di tutti. Da domani sarò al lavoro, in Prefettura, per la firma della sottoscrizione del protocollo per la sicurezza, un atto importante per l'intera collettività in vista altresì dell'ultimazione dei lavori della Questura di via Indipendenza, i cui tempi di consegna sembrano essere abbastanza stretti. Ci attende una sfida importante in questo tempo in cui le città sono chiamate anche a gestire la grave crisi del covid e questa sfida è di tutti, nessuno si senta escluso».

ANDRIALIVE.IT

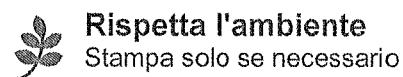
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Leonebiancazzurro ha scritto ieri alle 16:24 :

Giovanna gli Andriesi ti saranno vicini. Buon lavoro Sindaca.



I dati

Coronavirus, il bollettino regionale oggi segna altri 180 casi positivi

La più colpita è la provincia di Bari con 92 nuovi contagiati; aumentano di 18 invece nella Bat

CRONACA

Andria martedì 13 ottobre 2020 di La Redazione



Test Coronavirus Covid-19 © n.c.

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 13 ottobre 2020 in Puglia, sono stati registrati 5.588 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **180** casi positivi: 92 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 18 nella provincia BAT, 40 in provincia di Foggia, 7 in provincia di Lecce, 18 in provincia di Taranto, 2 casi con provincia di residenza non nota, 2 casi fuori regione.

Sono stati registrati 2 decessi: 1 in provincia di Bari e 1 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 461.971 test.

5.235 sono i pazienti guariti.

3.998 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 9.849, così suddivisi:

3.995 nella Provincia di Bari;

914 nella Provincia di Bat;

804 nella Provincia di Brindisi;

2.407 nella Provincia di Foggia;

900 nella Provincia di Lecce;

748 nella Provincia di Taranto;

77 attribuiti a residenti fuori regione;

4 provincia di residenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia del 13.10.2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/yO2zj>

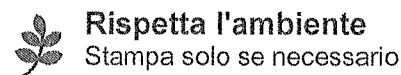
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



La nota

L'Unitre plaude alla neo Sindaca Giovanna Bruno

Inversi: «L'amministrazione sarà il faro istituzionale che dovrà illuminare tutti gli attori che si renderanno protagonisti di questa rinascita della nostra comunità e che vorranno navigare verso porti sicuri»

ATTUALITÀ

Andria martedì 13 ottobre 2020 di La Redazione



Unitre Andria © n.c.

L'Unitre di Andria porge il suo saluto alla neo Sindaca di Andria, l'avv. **Giovanna Bruno**: «Il nostro direttivo e gli associati plaudono all'elezione a prima cittadina della città federiciana dell'avv. Bruno. Tenacia, perseveranza, professionalità, passione per le cose che fa sono tutte doti essenziali per poter amministrare al meglio la cosa pubblica –

commenta la presidente Unitre, Maria Rosaria Inversi - . Al primo sindaco donna eletto dai cittadini porghiamo il nostro benvenuto. Siamo certi che la stessa potrà fare tesoro degli stimoli che arrivano dal mondo dell'associazionismo e del volontariato.

Da sempre, l'Unitre offre a tutti i cittadini molteplici attività e stimoli in ambito culturale e non solo, contribuendo ad accrescere cultura, sapere e benessere.

L'amministrazione sarà il faro istituzionale che dovrà illuminare tutti gli attori che si renderanno protagonisti di questa rinascita della nostra comunità e che vorranno navigare verso porti sicuri. Da parte nostra, quindi, tutto l'impegno a fare il bene della collettività, nella consapevolezza che in un momento di congiuntura economico, quale quello che stiamo vivendo, l'impegno e la partecipazione all'attività amministrativa deve coinvolgere tutti i cittadini, nessuno escluso. Siamo certi che l'avv. Giovanna Bruno saprà rendere partecipata e collaborativa la vita culturale e sociale ed economica della nostra città: *"Andria, una signora determinata a riscrivere il suo futuro, a risollevarsi forte verso nuovi orizzonti assieme a Giovanna Bruno"*, così come recitava il suo spot elettorale. Oggi - conclude la nota Unitre -, auguriamo alla neo Sindaca, e ce lo auguriamo di vero cuore anche a tutti noi andriesi, possa essere un nuovo e radioso inizio».

ANDRIALIVE.IT


Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Il fatto



Mezzi pieni e pendolari a terra, caos alla fermata dei bus. Arrivano le Forze dell'Ordine

Si dovrebbe prevedere un aumento dei mezzi per consentire a tutti di viaggiare in sicurezza. Così non è, e studenti e genitori non sanno più a che santo rivolgersi

CRONACA

Andria martedì 13 ottobre 2020 di La Redazione



Mezzi pieni e pendolari a terra, caos alla fermata dei bus. Arrivano le Forze dell'Ordine © AndriaLive

Avevamo già denunciato nei giorni scorsi l'assoluta insufficienza dei mezzi di trasporto a disposizione dei pendolari, in particolare degli studenti che frequentano le scuole superiori: oggi nei pressi della stazione di Andria, alla fermata dei bus, la situazione è degenerata.

Come si vede dalle immagini, c'erano due mezzi fermi ma tantissimi ragazzi a terra. Le norme anti-covid prevedono infatti il distanziamento anche sui mezzi di trasporto: l'equazione, quindi, normalmente dovrebbe prevedere un aumento di tali mezzi per consentire a tutti di viaggiare in sicurezza. Così non è, e studenti e genitori non sanno più a che santo rivolgersi.

Oggi sono dovute intervenire le forze dell'ordine, carabinieri e polizia locale, per sedare gli animi e cercare di risolvere la situazione, che tuttavia si ripresenterà anche nei prossimi giorni se le società di trasporti non metteranno a disposizione dei pendolari un numero maggiore di mezzi.


Le scuole avevano preallertato da tempo le società: quanto si dovrà aspettare ancora per rispettare gli standard richiesti per legge e dare agli studenti la possibilità di spostarsi senza temere contagi

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

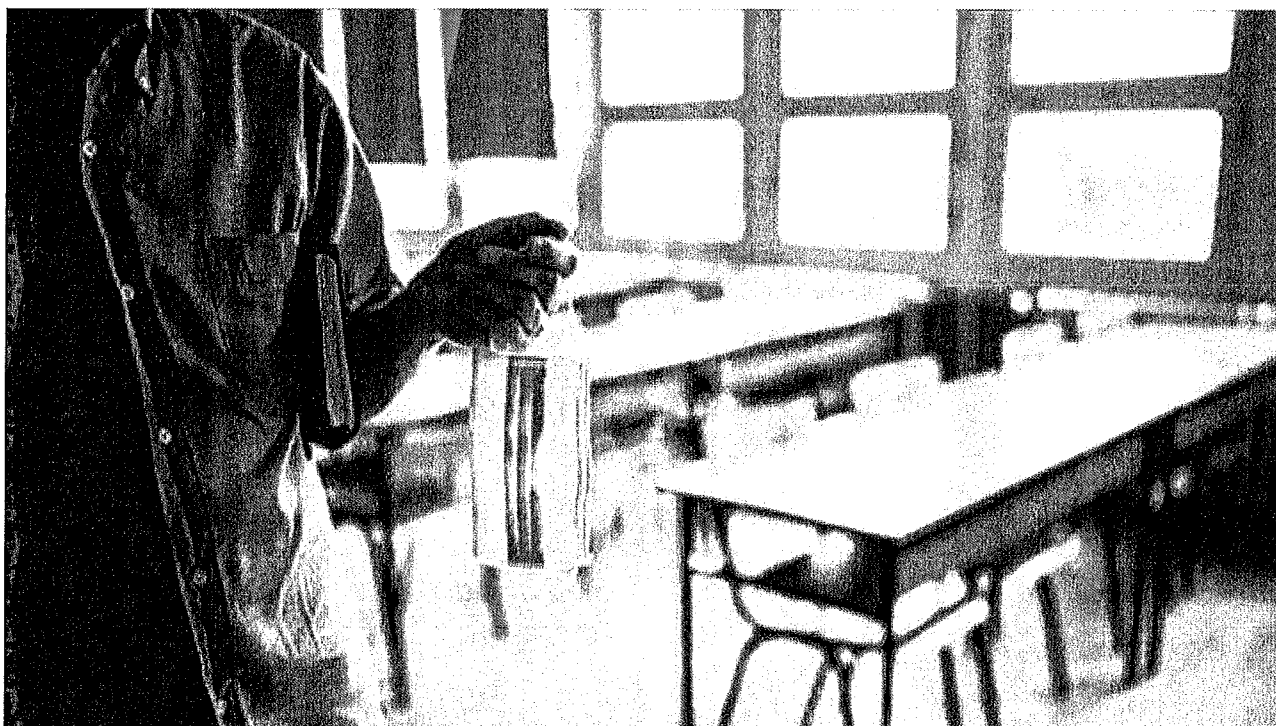
Dopo i casi di coronavirus nelle scuole

Coronavirus, lettera di un docente disgustato

«Alla mancanza di solidarietà verso una situazione complicata come quella di chi, senza colpa, ha contratto il virus, si aggiunge la cattiveria»

ATTUALITÀ

Andria martedì 13 ottobre 2020 di La Redazione



Coronavirus a scuola © n.c.

S spesso abbiamo stigmatizzato, sulle nostre pagine, la tendenza ad affannarsi alla caccia “alle streghe” che il contagio da Coronavirus ha scatenato in diversi casi.

Da quando le scuole hanno riaperto, questo comportamento è peggiorato: pubblichiamo qui la lettera di un docente andriese disgustato da ciò che è accaduto a seguito di uno dei casi.

«Andrà tutto bene, dicevamo all'inizio della pandemia. Poi pian piano, passati i momenti dei canti e dei brindisi sui balconi, le restrizioni hanno iniziato a starci un po' strette. Allora, grazie anche al miglioramento delle condizioni epidemiologiche, siamo ritornati ad una parvenza di normalità. Ma con il virus sempre in agguato, ci vogliono regole, ma anche queste ad alcuni di noi stanno strette. Le regole però, si sa, servono a fare diminuire il rischio, non ad eliminarlo, e nonostante le regole mal sopportate il virus continua a circolare, la colpa dovrà pur essere di qualcuno.

Accade così che alla ripresa delle lezioni (ricordiamo che l'istruzione, al pari del lavoro, è un diritto), anche nella nostra città, qualche studente risulti positivo. Ci si aspetta che allo sfortunato studente ed alla sua famiglia, che hanno rispettato tutte le prescrizioni imposte dalle autorità sanitarie e dal buon senso, arrivino attestati di solidarietà da parte dei suoi compagni e delle rispettive famiglie. Del resto: "Ce la faremo!", Gridavamo dai balconi. Ed invece, favorita da quegli strumenti a doppio taglio che sono le chat dei genitori, inizia la caccia all'untore.

Studentesse liceali che vedono triplicare i propri followers solo perché la vox populi fa girare il loro nome come "positivo". Madri accusate di non aver capito che i loro figli hanno avuto i sintomi giorni prima dell'arrivo degli stessi (perché il "pancinismo" imperante in una certa fascia di popolazione: "una madre lo sa"). Ed infine foto di bambini sospettati di essere positivi (fonte attendibilissima del sospetto: i loro amichetti) fatte circolare a voler dire: "Questi sono UNTORI, state alla larga". Perché (questo l'aveva capito già Manzoni qualche secolo fa nella sua "Storia della colonna infame") l'untore soddisfa il meccanismo psicologico del "capro espiatorio", figura innocente sul quale si concentra lodio collettivo per esorcizzare i timori ed illudersi di aver così trovato una soluzione alla crisi. Invece la crisi peggiora perché alla mancanza di solidarietà verso una situazione complicata come quella di chi, senza colpa, ha contratto il virus, si aggiunge la cattiveria. E la cattiveria, soprattutto verso i più piccoli, può lasciare segni indelebili. I piccoli andrebbero difesi, sempre e per nessun motivo attaccati ».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti

Home > Andria > Andria - Proclamata ufficialmente la nuova Sindaca: "Questa fascia è di tutti..."

ANDRIA

SPECIALE ELEZIONI

COMUNALI ANDRIA

13 Ottobre 2020 | Aggiornamento: 10 minuti fa

Andria – Proclamata ufficialmente la nuova Sindaca: "Questa fascia è di tutti voi"

Commovente la consegna del tricolore da parte di suo padre che ha incoronato la neo Sindaca della città di Andria



scritto da Redazione



Una cerimonia emozionante, quella svoltasi oggi, martedì 13 ottobre, presso l'aula consiliare di Palazzo San Francesco ad Andria.

Giovanna Bruno è stata proclamata ufficialmente Sindaca della città di Andria.

Presenti gli altri candidati sindaci, Michele Coratella, Nino Marmo e Laura Di Pilato, assente Antonio Scamaricio; i rappresentanti delle forze dell'ordine, dell'Asl Bt, della diocesi di Andria, di alcune associazioni cittadine, della gestione commissariale.

E' stata la **dott.ssa Maria Grazia Caserta** a nominare Bruno prima cittadina donna della città federiciano, in una sala dai posti limitati a causa delle norme anti Covid. Queste le prime parole della neo eletta: "Questa fascia che ora indosso è di tutti voi.

E' l'anello che da ora in poi mi legherà alla mia città.

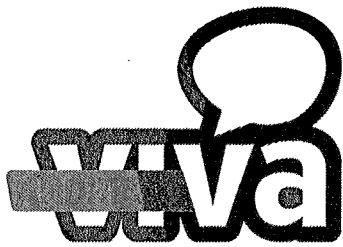
Nessuno si senta escluso da questo processo, anzi mi impegno ad essere il

sindaco di tutti per la riconciliazione".

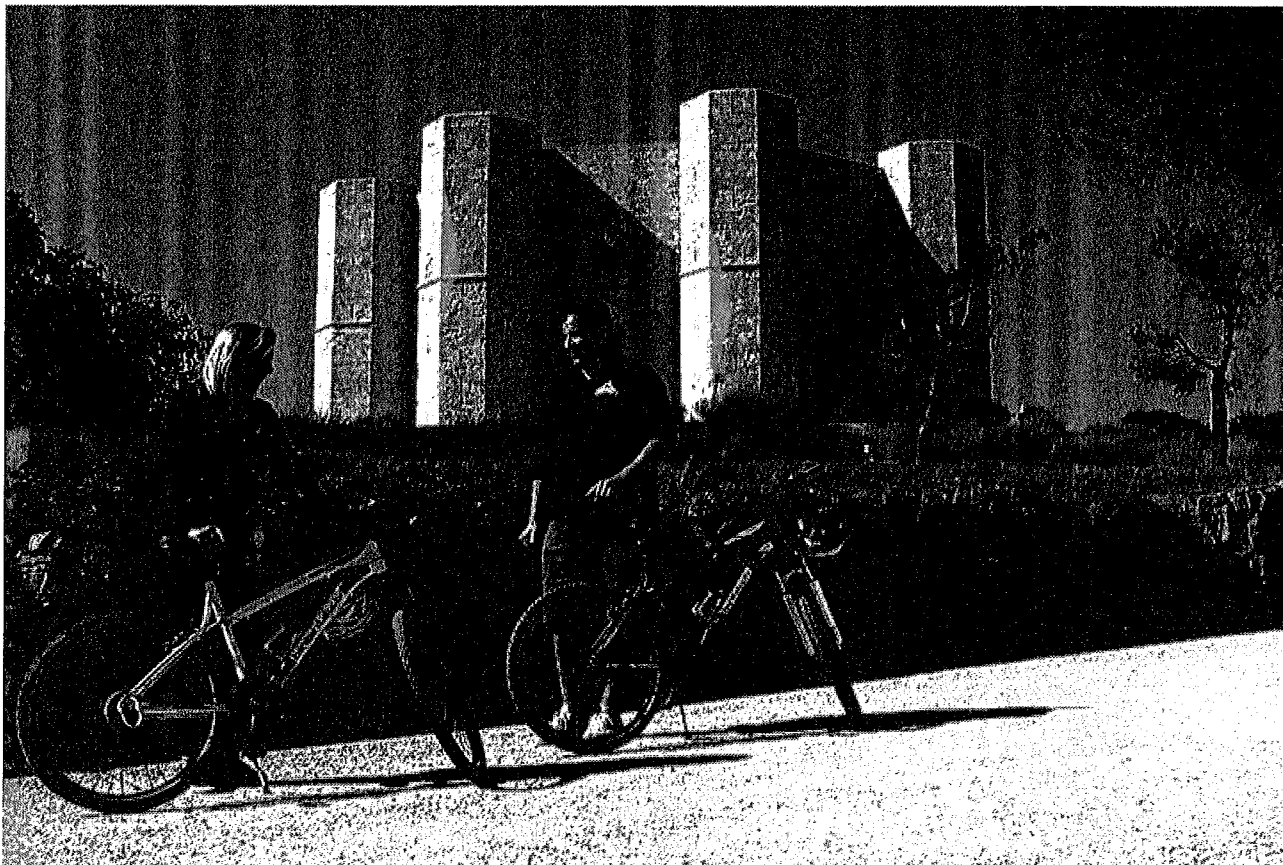
L'evento è stato segnato da un finale commovente nel quale **è stato proprio suo padre a consegnare e a far indossare la fascia tricolore** a sua figlia in un gesto simbolico che ha voluto rappresentare la metafora della famiglia e della comunità cittadina.

Giovanna Bruno sarà a lavoro già da domani, mercoledì 14 ottobre, quando sarà presente, in Prefettura a Barletta, per la firma della sottoscrizione del protocollo per la sicurezza.

Auguri alla neo Sindaca di Andria dalla redazione di BatMagazine.



andriaviva.it



Bicibicitalia, gli attori Federico Perrotta e Valentina Olla fanno tappa a Castel del Monte

Un progetto che nasce con l'idea di raccontare le bellezze del nostro Paese attraverso un tour nelle varie regioni

ANDRIA - MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 2020

L'idea di muoversi in bicicletta tra i posti più belli d'Italia dà una visione di turismo sostenibile sia dal punto di vista economico che territoriale, soprattutto in un momento difficile a causa della recente emergenza Coronavirus che ha colpito il mondo.

Ed ecco che su Prime Video approda Bicibicitalia, un viaggio coinvolgente tra le bellezze del paesaggio italiano in bici, un tour delle regioni in compagnia di due conduttori che non sono lo stereotipo dei volti televisivi ma i ragazzi della porta accanto, una coppia anche fuori dal set, l'abruzzese Federico Perrotta, attore teatrale, comico con all'attivo moltissimi spettacoli e la bellissima Valentina Olla, show girl televisiva ed ora attrice teatrale e cantante. Il progetto nasce dalla intuizione di Stefano Gabriele, regista televisivo e cinematografico romano, titolare di Framexs Multimedia, azienda che da anni è attiva nella produzione di contenuti cinematografici, televisivi e video in senso generale: «L'idea di fondo - come spiega il regista - è quella di raccontare il nostro meraviglioso Paese, soprattutto nelle sue aree meno sfruttate e conosciute, attraverso un mezzo di

trasporto ecologico, salutare e fruibile per tutti: la bicicletta. Non una bicicletta sportiva o estrema ma una bici adatta a tutti, alle famiglie, ai ragazzi e agli anziani».

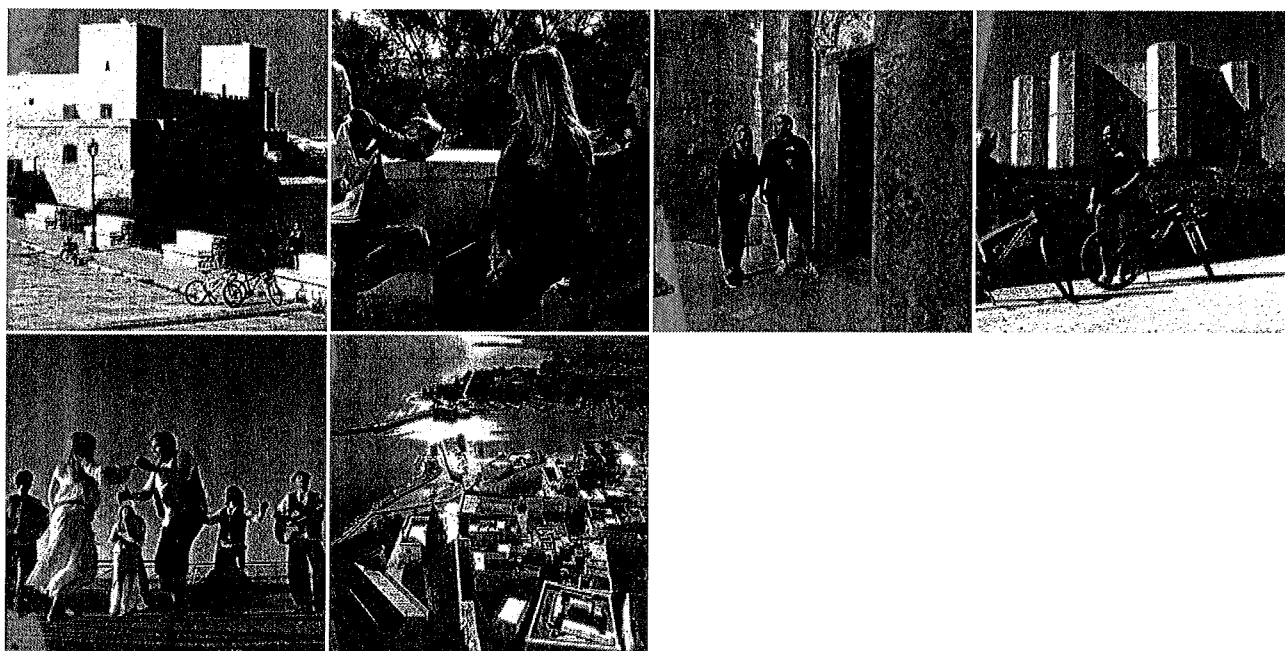
Federico e Valentina danno vita ad alcune gag e poi, pedalando raggiungono i luoghi che vogliono mostrare. Spesso si soffermano a parlare con persone comuni, anche con le istituzioni ma ancora più spesso incontrano degli ospiti illustri in ogni campo; ed ecco che in Puglia, questo viaggio nell'Italia dei tesori offre scenari da sogno come quelli vissuti nella "perla del Sud" e nello specifico si parla di Trani (Barletta – Andria – Trani) "Città Slow" dove il tempo sembra essersi fermato e dove il passato non viene mai perso di vista, neanche dai più giovani.

A Trani, il mare è paesaggio, è cultura, è tradizione enogastronomica ma diventa anche cornice perfetta per questa passeggiata tra le bellezze del territorio dei due protagonisti; è proprio qui che "ogni pietra ha una storia da raccontare" ed un primo esempio fra tutti durante il tragitto è rappresentato dalla Cattedrale di San Nicola Pellegrino, costruita in tufo calcareo, modello di architettura romanica pugliese. Fortunato e frizzante per Federico e Valentina è l'incontro con Uccio De Santis, attore e comico pugliese che dopo aver svelato che per lui la Puglia è tutto, rivela anche un aspetto personale che valorizza le sue doti artistiche: «lo ho fatto della mia vita una barzelletta, e le barzellette più belle vengono fuori da situazioni davvero vissute - spiega l'artista, e poi prosegue non perdendo di vista l'obiettivo di Bicibicitalia, - un percorso ciclistico è come la vita artistica di un uomo: ci sono salite e discese, ma le tappe sono tutte belle e necessarie anche dove ci sono delle delusioni».

A pochi passi dal Porto i protagonisti possono ammirare la splendida Chiesa di Ognissanti, nota come la Chiesa dei Templari, così chiamata poiché punto di riferimento e approdo per questi ultimi, ma la "pedalata" porta le telecamere del progetto a catturare le immagini di una grande costruzione, singolare poiché costruita sul mare, ed è il castello svevo di Trani costruito sotto il regno di Federico II di Svevia; ma non è l'unico castello che richiama l'attenzione della coppia, infatti intriganti sono i misteri che avvolgono Castel del Monte (ad Andria): fatto costruire dall'Imperatore del Sacro Romano Impero, Federico II, presenta un forte simbolismo e dunque la sua funzione lascia ancora spazio alle ipotesi; in esso domina il numero "otto", infatti ha una pianta ottagonale, sono otto le torri, otto le stanze al primo ed al secondo piano, insomma è facile intuire come il fascino di questo castello lo renda Patrimonio Unesco. La Puglia, si sa, è arte ma anche suono, folklore, colore e dunque l'entusiasmante viaggio in questa terra magica termina con la irresistibile musica firmata Terraross, suonatori e menestrelli della Bassa Murgia che sul finale travolgono la coppia Perrotta – Olla al ritmo della Taranta, sul calar del sole che riflettendo sul mare regala una "festa di colori" all'orizzonte.

La produzione del programma è targata Format srl e il produttore è Mauro Venditti che ha creduto nel progetto investendo in esso uno sforzo non indifferente: la troupe di 16 persone infatti si è mossa in tutta Italia nell'arco di due stagioni per un totale di 40 puntate (due per ogni regione di lavoro). Autori del programma Berardino Iacovone e Piergiorgio Lalli. La troupe vede la presenza di figure professionali di alto livello come Gianluca Gallucci (D.O.P. e steadicam operator), Iulian Calugaru (D.I.T. e drone pilot), Davide Zucchetti (montatore), Lorenzo Gabriele (colorist) ed Eugenio Vatta autore di alcune musiche ma soprattutto responsabile del mixage audio. Altro valore aggiunto al programma è la sigla finale Bicibicitalia composta ed eseguita dai Tetes de Bois. E'Zenit Distribution a chiudere l'accordo con Prime Video per la diffusione del format. Il tour 'virtuale' tra le bellezze

italiane di Bicibicitalia è disponibile su Prime Video.



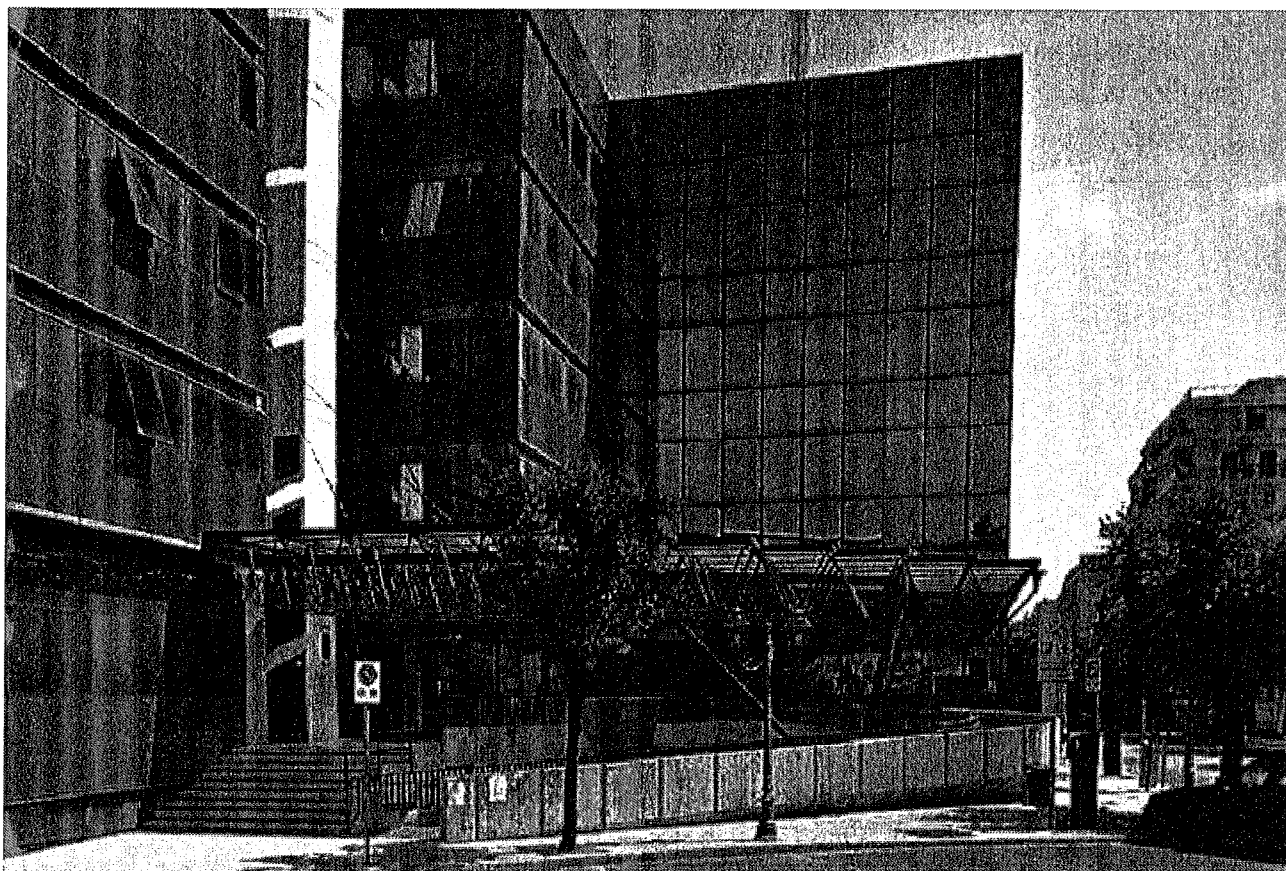
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Revisione semestrale delle liste elettorali fino al 20 ottobre

Gli elenchi sono depositati presso l'Ufficio Elettorale in Piazza Trieste e Trento

ANDRIA - MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE 2020

Il Sub Commissario Vicario rende noto che, sino al 20 ottobre 2020, sono depositati presso l'Ufficio Elettorale, sito in Piazza Trieste e Trento, 1° piano:

- l'Elenco dei cittadini iscrivendi nelle liste elettorali di questo Comune, nati nel 1° semestre 2003;
- l'Elenco dei cittadini cancellandi dalle liste elettorali di questo Comune, per irreperibilità;
- gli Elenchi recanti la ripartizioni del Comune in sezioni, la circoscrizione delle sezioni, la determinazione dei luoghi di riunione di ciascuna di esse e l'assegnazione degli iscritti alle singole sezioni; come formati dall'Ufficio Elettorale Comunale, ai sensi degli articoli 18 e 39 del T.U. 20 marzo 1967, n. 223.

Ogni cittadino potrà, dalla data odierna e fino al 20 ottobre 2020, prendere visione degli Elenchi anzidetti. Contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, mancata iscrizione od omissione di cancellazione di tutti i suddetti elenchi formati dall'Ufficio Elettorale Comunale, ogni cittadino ha facoltà di proporre ricorso per il tramite del Comune, alla Sottocommissione Elettorale Circondariale, non oltre il giorno 20 ottobre 2020, con le modalità di cui all'art. 20 del Testo Unico sopracitato.

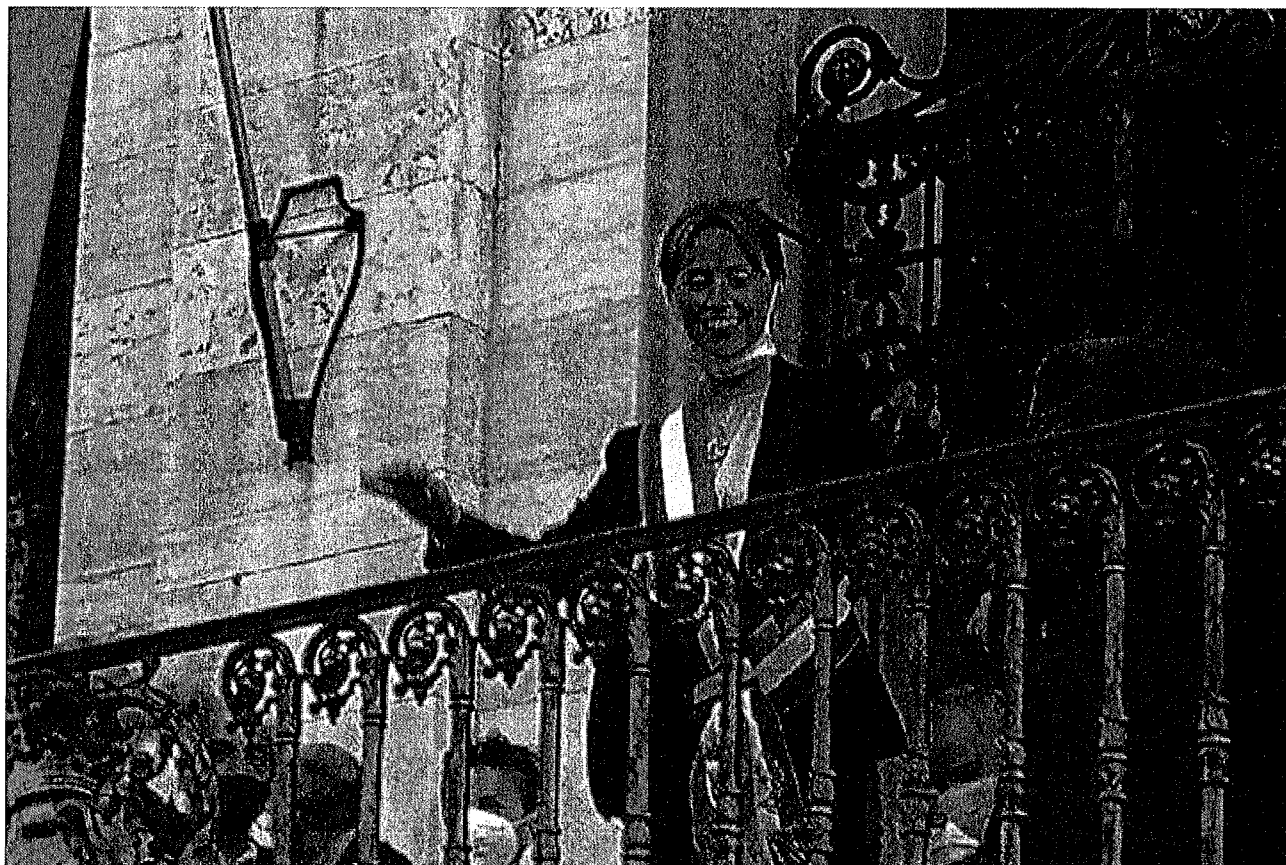
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Sindaco Giovanna Bruno: "Ribadisco il mio amore per la città"

Alcuni dei post degli esponenti politici del centro sinistra all'atto della proclamazione del nuovo Primo Cittadino

ANDRIA - MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2020

🕒 23.16

Giovanni Vurchio, Segretario cittadino del Partito Democratico

"Auguri Andria.

Tutti insieme, maggioranza e minoranza, abbiamo il dovere di migliorare questa città.

Al Sindaco non posso che augurare un buon lavoro.

Oltre alla Politica, ogni cittadino dovrà contribuire alla rinascita morale e civica della nostra Andria.

Insieme, possiamo e dobbiamo farcela".

Sabino Zinni, leader del movimento civico Andria Bene in Comune

"Ribadisco il mio amore per la città.

Amo Andria con cuore di madre che di questa comunità deve prendersi cura.

La amo con l'irruenza di una figlia che pensa al suo futuro mantenendosi ben ancorata alle sue radici.

La amo con la determinazione di donna che con stile e sobrietà, lungimiranza e determinazione vuole essere incisiva nell'azione politica e amministrativa.

La amo con l'idea di tutelarne il bene comune, gli interessi diffusi.

A voi cittadini il compito di essere sentinelle sul mio operato e giudici imparziali".

13 ottobre 2020, Giovanna Bruno, ufficialmente 38esimo Sindaco di Andria.

Pasquale Colasuonno, neo consigliere comunale

"Non avevo mai visto un tricolore donare così tanto a un Sindaco!

Tanti auguri Giovanna! Tanti auguri a tutti noi! Tanti auguri Andria!"

Giovanni Addario, neo consigliere comunale

"Finalmente Giovanna, auguri sindaco di un quinquennio pieno di gioia e soddisfazioni per Te e per tutti gli andriesi.

Adesso Giovanna Bruno Sindaco"

Vincenzo Antolini, storico esponente del Partito Democratico, già segretario cittadino

"Grazie a chi ha sostenuto il progetto di Giovanna Bruno Sindaco... Adesso chi deve si metta al lavoro per Andria... Un grazie particolare a chi più di tanti altri ha determinato questo risultato, e per me sono Sabino Zinni, Giovanni Vurchio e Vincenzo Caldarone".

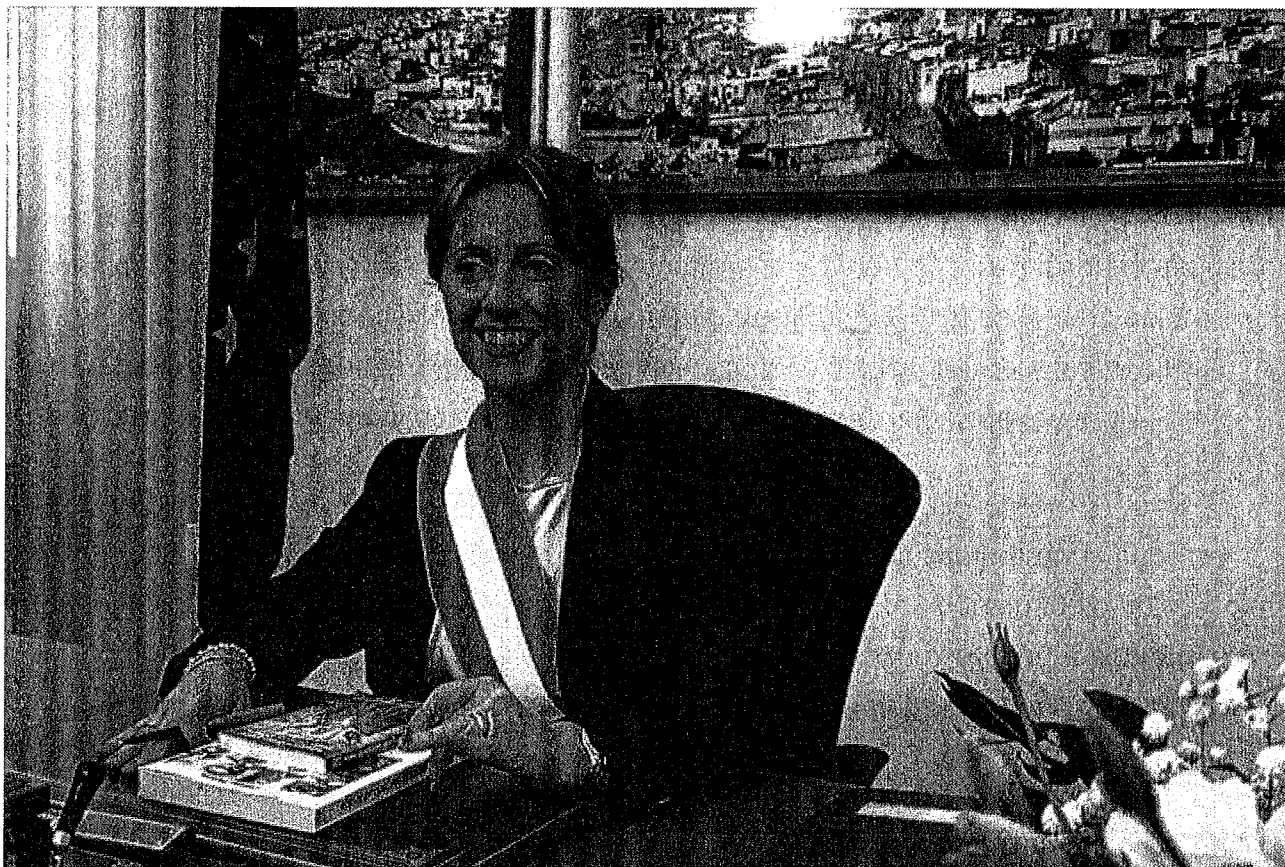
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Giovanna Bruno è il nuovo sindaco di Andria: "Sono pronta a servire questa comunità"

La proclamazione nella sala del consiglio comunale

ANDRIA - MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2020

🕒 18.09

Un lungo e accorato intervento che è partito da una dichiarazione d'amore, quella per la città di Andria. Giovanna Bruno nel giorno della proclamazione a Sindaco ha esordito nell'intervento, avvenuto questo pomeriggio nella sala del consiglio comunale, con queste parole: *"Eccomi, sono pronta a servire questa comunità che amo da sempre"*. La nuova amministrazione stringerà un nuovo patto di fiducia con le famiglie. Nessuno si senta escluso da questo processo, anzi mi impegno ad essere il sindaco di tutti per la riconciliazione. Amo Andria con il cuore di madre, con irruenza di figlia, con la determinazione di una donna: la amo con l'idea di tutelarne il bene comune. Guiderò questa città con la forza e il sacrificio che solo una donna conosce. Mettiamoci in cammino!"

Durante la dichiarazione, la neo sindaca ha espresso, inoltre, vicinanza al dott. Gaetano Tuffariello, a tutti i dipendenti comunali e ai cittadini colpiti dal covid: *"Alle loro famiglie e a tutti i cittadini che vivono la paura del contagio o peggio ancora il terrore del virus contratto, un affettuoso saluto di sostegno e di incoraggiamento. Il covid questo subdolo male che ci ha tolto affetti serenità e convivialità rilassata, ci tiene ancora in pugno. Ma non può e non deve vincere. Questo è il tempo*

della responsabilità e la nostra comunità dimostrerà ancor più di essere attenta e collaborativa, solo così metteremo a riparo la nostra salute da pericolosi rischi. Solo così tenteremo di arginare la crisi economica e la eventuale disgregazione sociale. E' il tempo della responsabilità per tutti. Nessuno escluso. Anche per questo siamo in pochi nella sala consiliare. Anche per questo niente festeggiamenti. E' giusto così!"

La formula del rito che ha sancito ufficialmente la nomina di Giovanna Bruno a sindaco della città, è stata affidata alla dottoressa Maria Grazia Caserta, giudice presso il Tribunale di Trani. Presenti durante la cerimonia altri candidati sindaci, Laura Di Pilato, Michele Coratella e Nino Marmo. Mentre assente Antonio Scamarcio. Hanno assistito alla proclamazione, inoltre, i parenti della neo sindaca, i consiglieri regionali Grazia Di Bari e Sabino Zinni, alcuni dei vertici della macchina amministrativa, insieme ad alcuni rappresentanti delle Forze dell'ordine, dell'Asl Bt e di alcune realtà cittadine viciniori, pur a fronte di una contenuta limitata partecipazione, dovuta alle misure anti contagio.



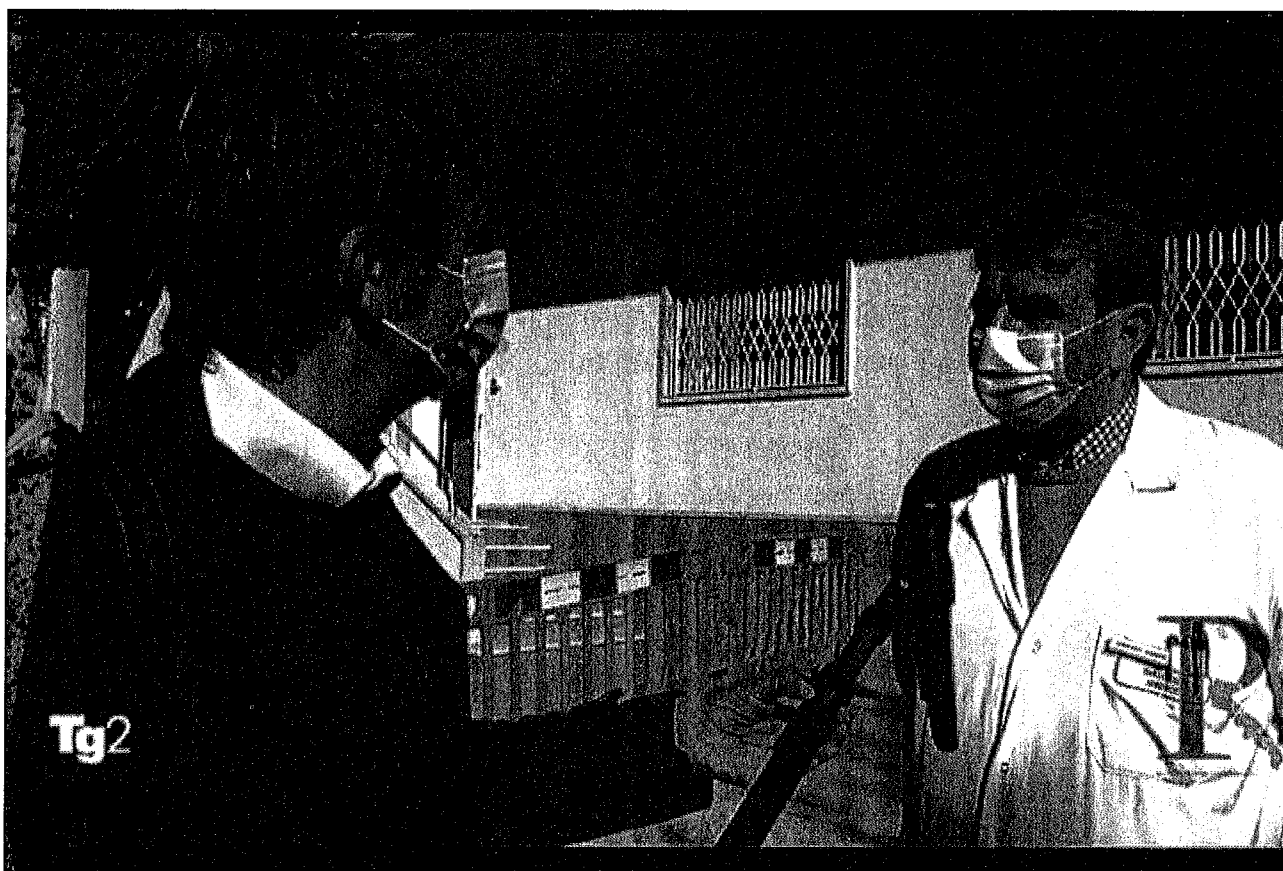
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Servizio Tg2 dedicato ad Andria: uno dei più importanti centri per i test covid della Puglia

E' andato in onda quest'oggi, martedì 13 ottobre, alle ore 13.00

ANDRIA - MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2020

🕒 20.50

Il laboratorio analisi di Andria è il più avanzato in Puglia per i test antigenici rapidi su positività al virus grazie ad un macchinario in dotazione dalla locale Asl. E' stato annunciato nel servizio del Tg2 andato in onda quest'oggi, martedì 13 ottobre, alle ore 13.00.

Ad essere intervistato è stato il dott. Giancarlo Cannone (Dirigente del Dipartimento medico della Asl Bt) che ha spiegato come sia possibile effettuare il test in maniera rapida: "Il test per la ricerca dell'antigene virale consente di avere una risposta in tempi più rapidi rispetto al tampone molecolare in RT-PCR e consente di rivelare eventuali proteine del virus (antigeni) e non di porzioni del genoma".

Durante il servizio è intervenuta Lilla Bruno, Dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo "Jannuzzi-Di Donna" che così ha commentato: "attraverso questo sistema riusciamo a dare una mano alla comunità e a circoscrivere anche i casi" – ha poi ricordato Alessandro Delle Donne, il Direttore della Asl Bat "Fare screening collettivo anche allargato, è uno strumento per prevenire e conoscere la circolazione del virus".

Ecco il link del servizio Rai.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie



andriaviva.it



Assembramenti per salire sui mezzi pubblici in partenza da piazza Bersagliere d'Italia

A fronte di un centinaio di studenti pendolari solo due pullman adibiti al trasporto

ANDRIA - MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2020

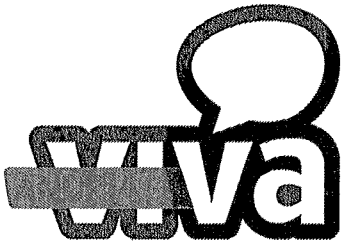
🕒 16.43

Una vicenda più volte denunciata ma che continua a ripetersi: stiamo parlando degli assembramenti che si verificano sia a prima mattina sia all'ora di pranzo in piazza Bersagliere d'Italia, ovvero la piazza della Stazione (ma episodi simili avverrebbero anche nei pressi della fermata degli autobus dell'ospedale "Bonomo", in viale Istria).

Sia prima delle lezioni scolastiche sia al loro termine, almeno un centinaio di studenti pendolari devono fare ressa per salire sui pochi mezzi di linea a disposizione. Accadeva mesi addietro (la foto risale infatti a tal periodo), prima del covid 19, con la linea ferroviaria interrotta ma adesso la situazione assume connotati molto più preoccupanti con i focolai di covid 19 che incombono.

Naturalmente raccogliamo l'invito che proviene da tanti studenti ma anche pendolari che ogni mattina devono cimentarsi in questa roulette russa.

Aumentare subito i mezzi di linea per consentire a tutti di poter salire e sedersi sui pullman, in tutta sicurezza, con la prevista distanza anti contagio, così da salvaguardare la salute di tutti.



andriaviva.it



Rapina a un cittadino pakistano residente ad Andria, arrestati i due responsabili

Si tratta di due cittadini marocchini, di 34 e 39 anni, fermati dalla Polizia di Stato a Barletta

ANDRIA - MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2020

🕒 13.17

Nell'ambito degli specifici servizi di controllo del territorio tesi a contrastare i reati predatori, i poliziotti del Commissariato di P.S. di Barletta hanno proceduto al fermo di indiziato di delitto di due cittadini marocchini, di 34 e 39 anni, pregiudicati, ritenuti responsabili di rapina, lesioni personali e ricettazione. I poliziotti della Squadra Volante, la scorsa notte alle ore 01.30, sono intervenuti nei pressi della stazione ferroviaria di Barletta a seguito di una rapina ai danni di un cittadino pakistano residente ad Andria; l'uomo era stato minacciato da due persone, armate di coltello, che si erano impossessate di 100 euro e di un telefono cellulare.

Durante l'intervento i poliziotti hanno individuato una seconda persona, un ragazzo senegalese che dorme in stazione, che aveva subito un tentativo di rapina commesso dagli stessi aggressori. L'uomo ha raccontato che, dopo una colluttazione, i due hanno desistito e si sono allontanati per poi tornare dopo circa 10 minuti: lo hanno aggredito mentre riposava, colpendolo con calci e pugni, per poi allontanarsi dopo essersi impossessati della sua felpa. I poliziotti, che hanno anche visionato le immagini delle telecamere di video sorveglianza della stazione, hanno rintracciato uno dei due

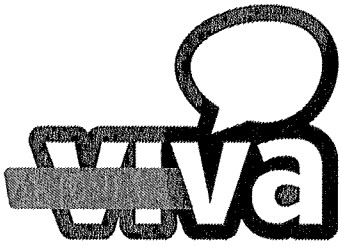
rapinatori, il 39enne, che celava il coltello utilizzato per commettere la prima rapina. A seguito di un controllo all'interno della vecchia distilleria, dove il rapinatore ha dichiarato di dimorare, è stato rintracciato anche il suo complice, trovato in possesso della felpa rubata al cittadino senegalese e di due telefoni cellulari, tra cui quello rapinato al cittadino pakistano.

Entrambe le vittime sono state successivamente rintracciate e condotte presso il Commissariato di P.S., dove hanno sporto denuncia. Da successivi accertamenti è risultato che entrambi i cittadini marocchini risultavano inottemperanti al decreto d'espulsione; il 34enne era anche destinatario di un ordine di carcerazione, emesso dalla Procura di Salerno, in quanto doveva espiare la pena di 9 mesi ed 8 giorni di reclusione per una precedente rapina. I fermati sono ora ristretti presso il carcere di Foggia. In corso accertamenti per rintracciare il proprietario del secondo telefono cellulare trovato in possesso dell'arrestato.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Bando per allestimento seggi elettorali, i chiarimenti del Comune di Andria

Nota a firma del Dirigente del Settore Patrimonio-Manutenzioni, Ing. Armando Berriola

ANDRIA - MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2020

🕒 11.28

In merito all'articolo da noi pubblicato qualche giorno fa sul bando comunale per l'allestimento dei seggi elettorali, riportiamo di seguito i chiarimenti dell'ente comunale.

"Le operazioni di allestimento e pulizia di questa tornata elettorale sono state fortemente condizionate - precisa l'ing. Armando Berriola, dirigente del Settore LLPP-Patrimonio-Manutenzioni - dalle attività aggiuntive richieste dagli adempimenti del protocollo anti covid-19. Incidenza che si è riverberata su tempi e costi. Al fine di ottimizzare le risorse economiche e di tempo, semplificando il coordinamento delle attività, si è ritenuto opportuno impostare l'affidamento ad un unico soggetto in possesso di tutti i requisiti richiesti.

Nell'ambito dei requisiti richiesti, non esiste la categoria dei "lavori elettrici" in quanto il montaggio dei seggi prevede che l'illuminazione delle cabine elettorali sia realizzato allestendo anche il punto luce già predisposto che va esclusivamente connesso, con una spina, alla presa a muro della rete elettrica (in analogia a quanto si fa quando si posiziona un lume sul comodino, operazione che fino ad oggi

non necessiterebbe di un elettricista).

Nonostante la maggiore incidenza degli adempimenti anti covid-19, l'Ente ha comunque risparmiato oltre 10.000 €, ed è riuscito a contenere le tempistiche operative, impiegando solo un giorno in più per le operazioni di allestimento e pulizia, anche grazie all'accorpamento dell'affidamento che ha facilitato il coordinamento degli operatori. La maggiore onerosità delle operazioni di allestimento e pulizia dovute alle predisposizioni ed agli adempimenti aggiuntivi hanno sicuramente inciso sull'adesione agli inviti nonché sull'entità del ribasso, considerato che le cifre a disposizione erano pressoché analoghe a quelle appostate per le elezioni svolte in tempi ordinari.

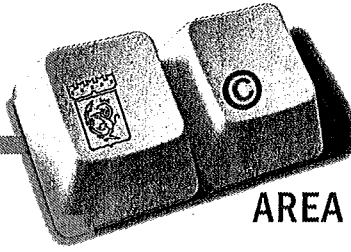
Si precisa altresì che sono state regolarmente invitate cinque imprese, ai sensi del D.Lgs. 50/2016 art. 36, comma 2, lettera b), di cui solo una ha presentato l'offerta, tutte selezionate dall'elenco degli operatori economici presente sul MEPA tra quelle che, al momento della selezione, risultavano in possesso dei requisiti compatibili con il bando, nello specifico quelli necessari sia al facchinaggio che alle attività di pulizia.

Con riferimento all'azienda che ha vinto l'affidamento del facchinaggio dell'anno precedente, la stessa - conclude Berriola - non ha potuto essere invitata in quanto, nell'elenco degli operatori economici presente nel MEPA, non risultava in possesso di ambedue i requisiti necessari".

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

TRINITAPOLI

L'ASSESSORE IANNELLA: «TOLLERANZA ZERO ANCHE DAVANTI ALLE SCUOLE PER EVENTUALI ASSEMBRAMENTI»

Mancato uso della mascherina al mercato settimanale 24 multe

A San Ferdinando di Puglia chiusa la «De Amicis» per la sanificazione

Nella cittadina ofantina il sindaco Puttilli ha assunto il provvedimento dopo un caso positivo registrato dall'Asl

● **TRINITAPOLI.** Controlli a tappeto e multe davanti alle scuole e nella zona mercatale di Trinitapoli per tutelare la salute della comunità.

Gli agenti della Polizia Locale hanno elevato 24 verbali per il non corretto utilizzo della mascherina in chiave anti-Covid. Le operazioni continueranno nei giorni a seguire in attesa di nuove disposizioni contenute nel Decreto della presidenza del Consiglio dei ministri. Gli agenti della Polizia Locale davanti all'Istituto superiore "Staffa" ed in via Mandriglia, all'interno del mercato settimanale, hanno contestato l'errato uso del dispositivo di protezione dal Coronavirus: oltre a chi ne era sprovvisto, la mascherina, nella maggior parte dei casi era indossata sul mento, contrariamente a quanto prescritto dalle vigenti normative anti-contagio che impongono la copertura di naso e bocca.

Le sanzioni elevate partono da euro 400, ridotte ad euro 200 se pagate nei 5

giorni successivi.

«Abbiamo chiesto al comandante della Polizia Locale, Giuliana Veneziano, la massima intransigenza perché proprio davanti alle scuole i frequenti assembramenti favoriscono la diffusione del virus - fa sapere l'assessore alla Polizia Locale, Maria Iannella -. Gli studenti in classe si mantengono distanziati con disciplina, ma poi all'entrata ed all'uscita spesso non osservano quanto raccomandato e prescritto. Continueremo nei prossimi giorni con controlli a campione davanti a tutte le scuole e in presenza di situazioni a rischio».

«In attesa delle annunciate nuove disposizioni dal Governo, intendiamo dare un segnale forte di presenza e controllo sul territorio a tutela della salute della nostra comunità - conclude l'assessore alla Polizia locale, Iannella -. La prevenzione e le buone pratiche sono il primo passo per arginare al massimo la diffusione del Covid-19 a Trinitapoli».

Se a Trinitapoli c'è la tolleranza zero anche sulla scorta dei numeri di contagiati e di personale in isolamento, a San Ferdinando di Puglia dopo gli ultimi due casi di Covid accertati, alcuni giorni fa, è stato registrato un altro caso di positività si è verificato in un istituto scolastico. il dirigente del locale

Servizio di Igiene Pubblica dell'Asl/Bat, infatti, con propria nota, ha fatto presente al sindaco, Salvatore Puttilli, di aver riscontrato l'esito positivo al tampone Covid-19 di un docente della locale scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo "De Amicis", sito in via Isonzo.

Il primo cittadino, a seguito della nota dell'Asl della provincia Bat, dopo aver sentito il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo De Amicis, con propria ordinanza, ha disposto l'immediata chiusura, in via precauzionale, di tutte le classi della scuola secondaria di primo grado di via Isonzo fino a venerdì

16 ottobre per effettuare le operazioni di sanificazione per tutte le classi della scuola, in quanto contingibile ed urgente in materia di sanità pubblica, al fine di tutelare la salute e la sicurezza della popolazione.

Gennaro Missiato-Lupo

UN CONTROLLO ANTI-COVID
Il protocollo prevede la misurazione della temperatura negli spazi pubblici



BARILETTA

«E ora illuminiamo di rosa il nostro Palazzo di Città»

Le donne di Italia in Comune sulla prevenzione del cancro al seno

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARILETTA.** Ottobre è il mese della prevenzione del cancro al seno: diverse le iniziative e gli eventi per promuovere la campagna di sensibilizzazione su una problematica che investe le donne. A livello nazionale si susseguono appelli alle istituzioni ad una maggiore e incisiva attività di prevenzione. E non mancano le iniziative tese a sensibilizzare l'opinione pubblica. A proposito, le donne di Italia in comune di Barletta in occasione della campagna di sensibilizzazione sulla prevenzione del tumore al seno lanciano la proposta di illuminare di rosa il patrimonio artistico e monumentale della città.

«Mentre i palazzi di città e i monumenti italiani si stanno colorando di rosa - dichiara Grazia Desario, presidente provinciale Bat di Italia in comune - insieme alle donne del mio partito, qui a Barletta, per manifestare vicinanza alle donne colpite di tumore e per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione, chiedono al sindaco Cannito, di illuminare un nostro monumento o il Palazzo di città di rosa. Sarebbe un gesto molto significativo per le donne sentire la vicinanza e l'attenzione delle istituzioni, e siamo certe che la nostra proposta sarà ben accolta, tenendo conto della sensibilità del nostro primo cittadino, sempre in prima linea durante la sua professione di medico».

Ricordiamo che, di recente, è stato presentato sempre a Barletta un progetto di promozione dello sport in collaborazione con la Lilt e la Lega Navale. Per l'occasione, il direttore generale dell'Asl-Bt, Alessandro Delle Donne dichiarò con soddisfazione: «Siamo molto orgogliosi del lavoro che abbiamo fatto ad oggi su una problematica che ci sta molto a cuore inerente il tumore alla mammella, a cui la prevenzione, la diagnosi e la cura sono dedicate molte nostre attività. Abbiamo rilanciato la Breast Unit che può garantire la completa presa in carico, quindi abbiamo acquistato e distribuito in tutti i centri radiologici i nuovi e modernissimi mammografi. Inoltre abbiamo operato il potenziamento dell'attività chirurgica e puntato decisamente sulla riabilitazione. In ultimo abbiamo presentato un progetto di sport in acqua che punta al benessere fisico e psicologico». In particolare, il progetto prevede l'avvio di attività di canoa con donne che hanno avuto il cancro al seno, organizzato in collaborazione con la Lilt e la Lega Navale di Barletta. Tornando alle donne di Italia in Comune, domenica 25 Ottobre sarà organizzato un evento sulla tematica.



Le donne di Italia in Comune

BARILETTA ATTIVATO IL «BORSellino ELETTRONICO»

Refezione scolastica arriva il sostegno da parte del Comune

● **BARILETTA.** Domani, giovedì 15 ottobre, così come previsto e annunciato, avrà inizio il servizio di refezione scolastica per gli alunni delle scuole statali materne ed elementari di Barletta, «così come fortemente voluto dall'Amministrazione comunale», sottolinea una nota diffusa da Palazzo di Città. E poi: «Nello stesso giorno è fissato il termine ultimo per la presentazione delle iscrizioni al servizio mensa. Si ricorda, a tal proposito, che l'iscrizione va effettuata on line collegandosi al sito istituzionale del comune di Barletta (tutte le info al link https://www.comune.barletta.bt.it/reteliciva/avvisi20/200928_refsco_avv_pub.html). Chi fosse in difficoltà può rivolgersi all'Ufficio Istruzione del Comune, al terzo piano di piazza Aldo Moro, tutti i giorni nelle ore anti meridiane; il pomeriggio, dalle 14 alle 18, per problemi di natura tecnica, è stato infatti predisposto uno sportello dedicato dove si potranno perfezionare le iscrizioni on line».

Ancora: «E, inoltre, necessario, ancora una volta - afferma il sindaco Cosimo Cannito - tranquillizzare le famiglie sul tema dell'aumento delle tariffe. Tale problema è stato superato attraverso un piano di sostegno alle stesse che non dovranno farsi carico di tutte le spese in eccesso rispetto agli anni passati. L'Amministrazione comunale, infatti, offrirà pieno e concreto sostegno nel pagamento del ticket dei buoni mensa. Le famiglie, una volta effettuata l'iscrizione al servizio, vedranno il proprio "borsellino elettronico" rimpinguato della somma di 40 euro per il primo figlio e di 20 euro per ciascun altro figlio. Si tratta di una integrazione a tantum che consentirà, in maniera proporzionale all'Isee corrente, di supportare le famiglie nel pagamento dei ticket per la mensa scolastica».

EMERGENZA SANITARIA

LA SITUAZIONE NELLA BAT

LE CIFRE DEL CONTAGIO

Sono circa 420 i cittadini attualmente positivi della Bat. Andria, Bisceglie, Barletta, Minervino e Trani le città più colpite

CRITICHE DAL SINDACATO FIALS

«Così si penalizzeranno tutti i cittadini e quei pazienti cronici, soprattutto di Bisceglie, che non potranno più ricevere altre cure»

PRIMA FASE DELLA PANDEMIA. I medici nella sezione Covid dell'ospedale di Bisceglie



RIPRISTINATI I POSTI LETTO. Aumenta la possibilità di ricoveri per i malati di Covid

Torna il Covid Hospital a Bisceglie

Delle Donne: «Una decisione diretta conseguenza della crescita del contagio»

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Sale la febbre del Coronavirus nella provincia Bat (ieri la regione ha accertato altri 18 casi nella Bat, per un totale di 914 dall'inizio della pandemia) e si corre ai ripari nuovamente con l'allestimento e la riattivazione del Covid Hospital di Bisceglie. Da ieri, infatti, è stato disposto dalla direzione generale della Asl-Bt il blocco dei ricoveri ordinari nei reparti di ostetricia, pediatria, medicina, cardiologia, chirurgia, ortopedia e rianimazione nell'ospedale "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie. Invece per i pazienti attualmente ricoverati si sta procedendo alle dimissioni o al trasferimento presso altri presidi ospedalieri per consentire l'attivazione dei posti letto Covid.

«Considerando l'andamento epidemiologico della pandemia da Covid/19 e la necessità di tenere

separati i percorsi Covid da quelli no-Covid - dice Alessandro Delle Donne, direttore generale Asl-Bt - abbiamo disposto che l'ospedale torni ad essere dedicato esclusivamente alla gestione dei pazienti con coronavirus».

Al momento, non ci sono pazienti Covid ricoverati presso il reparto di Anestesia e Rianimazione mentre sono 19 i pazienti ricoverati presso l'unità operativa di Malattie Infettive e 7 i pazienti presenti nell'area del Pronto Soccorso dedicata all'Osservazione breve intensiva. Gli attualmente positivi della Provincia Bat sono circa 420: i comuni che fanno registrare i numeri di positivi più alti sono Andria, Bisceglie, Barletta, Minervino e Trani. «Ribadiamo a più voci la necessità in questa fase così delicata di rispettare tutte le disposizioni di contenimento del contagio contenute nelle circolari e nei regolamenti

regionali e ministeriali - aggiunge Delle Donne - l'aumento dei casi non ci consente più di mantenere i percorsi separati all'interno del presidio ospedaliero e pertanto si rende necessario tornare a dedi-

care il presidio di Bisceglie esclusivamente ai pazienti Covid, il nostro Dipartimento di Prevenzione con tutti gli Uffici di Igiene presenti sul territorio sta lavorando incessantemente per fare le va-

lutazioni epidemiologiche necessarie - spiega Delle Donne - abbiamo attivato i test rapidi antigenici per rendere i tempi di analisi e risposta più rapidi sugli screening, in affiancamento (e non in sostituzione) ai test molecolari. Sono a lavoro anche le due Usca presenti su Barletta e Andria e stiamo anche strutturando il potenziamento delle stesse su Trani e Bisceglie, i nostri sforzi sono massimi ma serve la collaborazione di tutti, serve il massimo rispetto delle norme e delle misure di igiene».

Dati diversi dal Palazzo di città: in una nota il sindaco Angarano informa che i positivi a Bisceglie, ad ora, sono complessivamente 75, di cui 10 ricoverati in ospedale, mentre sono oltre 170 invece le persone in isolamento domiciliare. Tra i positivi vi sono 2 suore Alcantarine del Centro Diurno Villa Giulia. Per i loro bambini e i

ragazzi le autorità sanitarie hanno disposto l'isolamento domiciliare a scopo cautelativo.

Critico il sindacato Fials sulla riattivazione del Covid Hospital. «Dopo appena 4 mesi di attività ordinaria ci chiudono nuovamente l'ospedale, e così ancora una volta si penalizzeranno tutti i cittadini e quei pazienti cronici soprattutto di Bisceglie i quali non avranno più possibilità di ricevere cure nel presidio biscegliese - sostengono Sergio di Liddo ed Angelo Somma per la Fials - teniamo presente che ad oggi i soli due ospedali della Bat, Andria e Barletta, sono già saturi con la presenza di pazienti nei servizi di pronto soccorso in attesa di posti letto che non ci sono, ci si continua a concentrare solo sul Covid solo per questioni economiche, trascurando tutte le altre malattie, questa cosa non va assolutamente bene. Contrari a questa decisione».



INGRESSO COVID
L'ospedale Vittorio Emanuele II di Bisceglie
[foto Calvaresi]

TRANI SONO 26 I CASI ATTUALMENTE POSITIVI IN CITTÀ. DIVENTANO 11 I GUARITI NELLA SECONDA FASE DEL CONTAGIO

Docente positiva alla «Rocca» scuola sanificata, riapre domani

NICO AURORA

● **TRANI.** La scuola media Giustina Rocca, in via Tasselgardo è chiusa per la sanificazione dell'intero plesso, avvenuta nel corso del pomeriggio di ieri così da consentire agli alunni di tornare a fare lezione in

salute ed è in isolamento domiciliare, risultando pressoché asintomatica. La classe resta per il momento in quarantena e svolgerà attività didattica a distanza fino nuove determinazioni da parte della Asl Bt.

Secondo quanto fa sapere il dirigente scolastico, Giovanni Cassanelli,

«l'istituto, il Comune e la Asl, ciascuno nel rispetto del protocollo previsto in questi casi, hanno agito di comune intesa per le procedure da adottare al fine di garantire la sicurezza della classe e della popolazione scolastica. Dal sindaco abbiamo avuto precise garanzie sui tempi della sanificazione e, dalla

Asl, sulle garanzie per la salute della popolazione scolastica all'esito del rientro di questo giovedì, così che si possa ritornare tutti a fare lezione senza ulteriori problemi. Ovviamente da parte nostra - precisa e conclude Cassanelli - la cautela resterà mas-

sima poiché sappiamo bene di dovere convivere a lungo con il virus ed i conseguenti rischi di contagio». Alla fine della scorsa settimana si era registrato il primo caso di chiusura scolastica, vale a dire il dirimpettaio Liceo classico Francesco De Sanctis: in quella circostanza, a causa della positività di un alunno, la scuola (di estensione decisamente più grande della Rocca) è stata chiusa per due giorni consecutivi e lunedì scorso tutti hanno fatto rientro in classe.

Inoltre lo scorso 1mo ottobre, alla pari di quanto avvenuto con la Giustina Rocca ma con l'evacuazione di tutti, anche il Tribunale ha chiuso per una giornata a causa della positività del padre di una tirocinante.

Fra gli ultimi casi accertati, anche quello della dipendente di una attività di ristorazione sul porto, che di conseguenza ha chiuso per sanificazione: anche in questa circostanza la donna è in isolamento domiciliare e risulta asintomatica.

Nel frattempo i casi conclamati ufficialmente in città, dall'inizio della seconda fase, e segnatamente dal 29 agosto, sono 37 di cui 26 attualmente positivi e 11 guariti. Se comprendiamo anche i 30 della prima fase (con 6 decessi), il totale dallo scorso 3 marzo è 67.



CHIUSA La scuola «Giustina Rocca» di Trani

piena sicurezza nella mattinata di domani.

Ieri mattina, invece, non ha svolto l'attività didattica una sola classe poiché una delle docenti di quei ragazzi è risultata positiva al covid-19. La donna è in buone condizioni di

Asl, sulle garanzie per la salute della popolazione scolastica all'esito del rientro di questo giovedì, così che si possa ritornare tutti a fare lezione senza ulteriori problemi. Ovviamente da parte nostra - precisa e conclude Cassanelli - la cautela resterà mas-

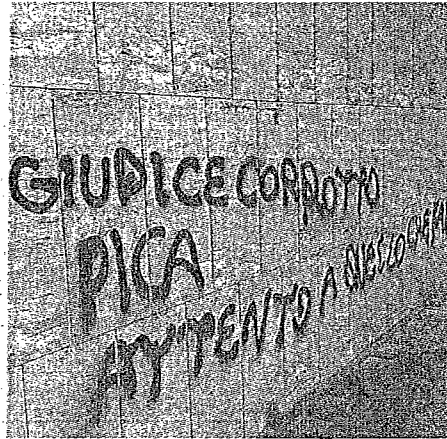
TRANI
GRAVE EPISODIO

BERTOLINO (ORDINE AVVOCATI)
«Minacciare un magistrato vuol dire minacciare la libertà di ciascuno di noi. Non possiamo restare in silenzio»

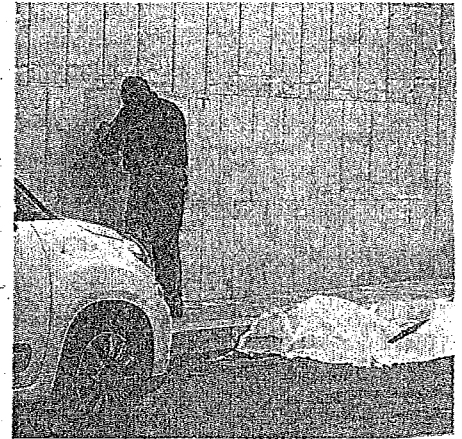
IL SINDACO AMEDEO BOTTARO
«Episodi del genere dimostrano quanto sia importante non abbassare mai la guardia sul fronte della legalità»

Atto intimidatorio al giudice Pica

Scritte minatorie sotto la casa del magistrato, presidente del Tribunale di Matera



TRANI
Le scritte minacciose contro il giudice Pica, sul muro sotto casa. A destra l'operazione di cancellazione



NICO AURORA

● **TRANI.** Indagano gli agenti del Commissariato di pubblica sicurezza in merito alla pesante scritta minatoria rilasciata l'altra notte sul muro di uno stabile in via Palermo, dove risiede, contro il dottor Giorgio Pica, presidente del Tribunale di Matera. È stato lo stesso giudice a chiamare la Polizia, ieri mattina, dopo essere venuto a conoscenza del grave atto intimidatorio nei suoi confronti, rimosso in tempi record dopo poche ore.

Allo stato non si hanno elementi di alcun tipo per ipotizzare a quale fattispecie siano legate le minacce ricevute del magistrato. E nulla vi è che riallacci in qualche modo la figura di Pica a circostanze tali da indurre qualcuno a rilasciare messaggi così pesanti nei suoi confronti.

Pica è presidente del tribunale lucano dal 24 novembre 2016, dopo essere stato presidente della Prima sezione penale della Corte d'appello di Bari, di cui era anche presidente vicario.

Dilui, nei giorni scorsi, si è parlato solo per il doveroso provvedimento di sospen-

dere l'attività degli uffici giudiziari di quella città a seguito della positività al covid-19 di un dipendente della Procura della Repubblica presso quel tribunale.

Peraltro, proprio in quanto presidente di un tribunale, Pica svolge un incarico esclusivamente dirigenziale, non occupandosi di procedimenti, indagini e sentenze tali da inimicarsi qualcuno fino a tal punto.

Pica è anche un fotografo e pittore, le cui opere sono state esposte in diversi Paesi europei. A Trani chi lo conosce lo descrive come una persona di esemplari mitezza e garbo, l'ultima contro la quale qualcuno possa giungere a rendersi protagonista di un gesto così grave.

Solidarietà è giunta nei suoi confronti dal sindaco, Amedeo Bottaro, a nome dell'intera comunità cittadina, «per il vile atto intimidatorio di cui è stato vittima. Episodi del genere dimostrano quanto sia importante non abbassare mai la guardia sul fronte della legalità e quanto sia necessario fare fronte comune, ciascuno nell'ambito del proprio ruolo ma con unità di intenti, per contrastare con decisione qualsiasi forma di atteg-

giamento criminale».

«Attaccare la magistratura significa colpire al cuore il sistema democratico del Paese. Minacciare un magistrato vuol dire minacciare la libertà di ciascuno di noi. E non possiamo restare in silenzio davanti ad atti come quello avvenuto nel

pieno centro di Trani». Così Tullio Bertolino, presidente dell'Ordine degli avvocati di Trani che, in una nota, esprime «piena, totale e incondizionata solidarietà al magistrato, all'uomo e alla sua famiglia. Sono atti che devono farci riflettere sulla necessità di fare quadrato at-

torno alle istituzioni, ai rappresentanti dello Stato e al principio di legalità, perché solo tutti insieme potremo costruire un argine contro una criminalità sempre più sfacciata ed aggressiva. Gli avvocati di Trani saranno sempre pronti a difendere la legalità e le Istituzioni».

TRANI INDIRIZZATE AL COMUNE SEGNALAZIONI CIRCA LE CRITICITÀ RISCOSE TRATE LUNGO IL CAMMINAMENTO DELLA STRUTTURA

Lavori elettrici sui pontili della darsena

L'intervento riguarda la sostituzione di 500 doghe e 180 copricanalette

● **TRANI.** È costata poco meno di 6.500 la sostituzione di 500 doghe e 180 copri canalette elettriche sui pontili della darsena comunale. Infatti, all'Area lavori pubblici erano giunte numerose segnalazioni da parte dell'Ufficio darsena comunale, nonché degli assistenti ai diportisti di Amet, circa le criticità riscontrate lungo il camminamento dei pontili a causa dell'usura e del deterioramento delle doghe in legno e delle copri canalette anch'esse in legno.

In particolare, lo scorso 19 luglio, si verificò un incidente che richiese anche l'intervento del 118: una donna, che stava raggiungendo degli amici per un'uscita in barca, finì la gamba in acqua a causa del cedimento di alcune do-

ghe mentre vi ci camminava. Il bambino che era con lei non subì, per fortuna, alcuna conseguenza. La paziente fu soccorsa e poi sul posto giunsero anche gli agenti della Polizia locale per i rilievi e gli accertamenti del caso.

La zona fu temporaneamente messa in sicurezza e così, adesso, si è intervenuto non soltanto in quel punto in particolare, ma anche in altri luoghi evidentemente non più sicuri.

La Ingemar, società milanese che negli anni '90 fornì i pontili della darsena comunale, allo stesso modo ha fornito il materiale di ricambio. I lavori di sostituzione li ha invece eseguiti la General Edil, di Andrea Pignataro, di Trani, al costo complessivo di 6.477 euro.

Sempre a proposito dei pontili della darsena comunale a breve la stessa Ingemar procederà alla sostituzione di due pennelli degli

stessi, come già determinato la scorsa primavera dal dirigente dell'Area lavori pubblici, Luigi Puzziferri, per una spesa intorno ai 50.000 euro.

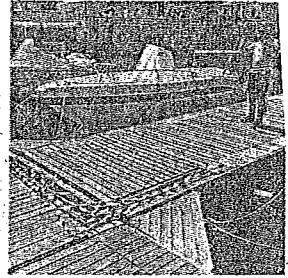
Si tratta di due porzioni del pontile C, ciascuna delle dimensioni di 12 metri di lunghezza e 2,35 metri di larghezza, che in seguito a sopralluoghi erano state considerate non più sicure.

Contestualmente alla fornitura dei due moduli, la stessa Ingemar

ha chiesto e ottenuto il subappalto dei lavori subacquei per la posa di corpi morti e/o piastre e catene di ancoraggio dei due nuovi moduli. Ad eseguirli sarà la Nuova oceanus Orca, di Trani, per l'importo di un 11.500.

Intanto la piattaforma galleggiante della darsena comunale è ancora in attesa del completamento dei lavori di rimozione della vecchia copertura: dopo avere smontato le paratie laterali in plexiglass, la pedana è ancora sormontata dal tetto e attende soprattutto il trasferimento al molo Santa Lucia per la messa in sicurezza e sostituzione delle parti subacquee a loro volta danneggiate o del tutto compromesse.

[n.aur.]



TRANI La Darsena

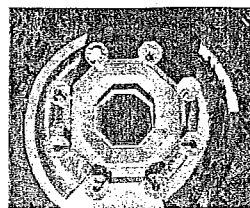
**TOUR DELLE REGIONI
LE BELLEZZE DELLA PUGLIA**

Il programma televisivo è condotto dall'attore teatrale Federico Perrotta e da Valentina Olla, show girl e cantante

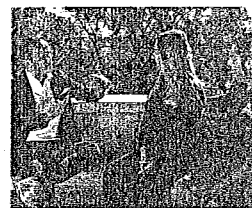
Il progetto: muoversi in bici tra i posti più belli d'Italia per un turismo sostenibile, anche dal punto di vista economico

Il giro di «Bicibicitalia» da Trani ad Andria

«Prime Video» tra le bellezze del territorio



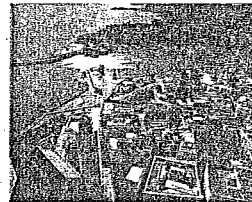
ANDRIA Il castello visto dall'alto



LE RIPRESE Uccio De Santis con Olla e Perrotta



BALLO La riscoperta della taranta



TRANI La città vista dall'alto

● L'idea di muoversi in bicicletta tra i posti più belli d'Italia dà una visione di turismo sostenibile sia dal punto di vista economico che territoriale, soprattutto in un momento difficile a causa della recente emergenza Coronavirus che ha colpito il mondo. Ed ecco che su Prime Video approda Bicibicitalia, un viaggio coinvolgente tra le bellezze del paesaggio italiano in bici, un tour delle regioni in compagnia di due conduttori che non sono lo stereotipo dei volti televisivi ma i ragazzi della porta accanto, una coppia anche fuori dal set, l'abruzzese Federico Perrotta, attore teatrale, comico con all'attivo moltissimi spettacoli e la bellissima Valentina Olla, show girl televisiva ed ora attrice teatrale e cantante.

Il progetto nasce dalla intuizione di Stefano Gabriele, regista televisivo e cinematografico romano, titolare di Framex Multimedia, azienda che da anni è attiva nella produzione di contenuti cinematografici, televisivi e video in senso generale: «l'idea di fondo - come spiega il regista - è quella di raccontare il nostro meraviglioso Paese, soprattutto nelle sue aree meno sfruttate e conosciute, attraverso un mezzo di trasporto ecologico, salutare e fruibile per tutti: la bicicletta. Non una bicicletta sportiva o estrema ma una bici adatta a tutti, alle famiglie, ai ragazzi e agli anziani».

Federico e Valentina danno vita ad alcune gag e poi, pedalando raggiungono i luoghi che vogliono mostrare. Spesso si fermano a parlare con persone comuni, anche con le istituzioni ma ancora più spesso incontrano degli ospiti illustri in ogni campo; ed ecco che in Puglia, questo viaggio nell'Italia dei tesori offre scenari da sogno come quelli vissuti nella «perla del Sud» e nello specifico si parla di Trani (Barletta-Andria-Trani) «Città Slow» dove il tempo sembra essersi fermato e dove il passato non viene mai perso di vista, neanche dai più giovani.

A Trani, il mare è paesaggio, è cultura, è tradizione enogastronomica ma diventa anche cornice perfetta per questa passeggiata tra le bellezze del territorio dei due protagonisti; è proprio qui che «ogni pietra ha una storia da raccontare» ed un primo esempio fra tutti durante il tragitto è rappresentato dalla Cattedrale di San Nicola Pellegrino,

costruita in tufo calcareo, modello di architettura romanica pugliese. Fortunato e frizzante per Federico e Valentina è l'incontro con Uccio De Santis, attore e comico pugliese che dopo aver svelato che per lui la Puglia è tutto, rivela anche un aspetto personale che valorizza le sue doti artistiche: «Io ho fatto della mia vita una barzelletta, e le barzellette più belle vengono fuori da situazioni davvero vissute - spiega l'artista, che poi prosegue non perdendo di vista l'obiettivo di Bicibicitalia - un percorso ciclistico è come la vita artistica di un uomo: ci sono salite e discese, ma le tappe sono tutte belle e necessarie anche dove ci sono delle delusioni».

A pochi passi dal porto i protagonisti possono ammirare la splendida Chiesa di Ognissanti, nota come la Chiesa dei Templari, così chiamata poiché punto di riferimento e approdo per questi ultimi, ma la «pedalata» porta le telecamere del progetto a catturare le immagini di una grande costruzione, sin-

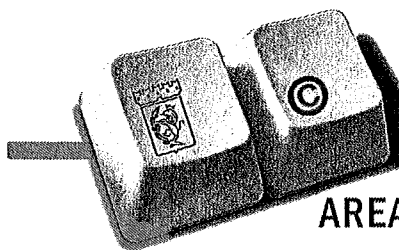
golare poiché costruita sul mare, ed è il Castello svevo di Trani costruito sotto il regno di Federico II di Svevia; ma non è l'unico castello che richiama l'attenzione della coppia, infatti intriganti sono i misteri che avvolgono Castel del Monte, ad Andria, con la sua magnifica pianta a ottagonone. La Puglia, si sa, è arte ma anche suo-

CITTÀ SLOW

«Qui il tempo pare essersi fermato e il passato non viene mai perso di vista»

no, folklore, colore e dunque l'entusiasmante viaggio in questa terra magica termina con la irresistibile musica firmata Terraross, suonatori e menestrelli della Bassa Murgia che sul finale travolgono la coppia Perrotta-Olla al ritmo della Taranta, sul calar del sole che riflettendo sul mare regala una «festa di colori» all'orizzonte.

La produzione del programma è targata Format srl e il produttore è Mauro Venditti. Autori del programma Berardino Iacovone e Piergiorgio Lalli. La troupe vede la presenza di figure professionali di alto livello come Gianluca Gallucci (Dop e steadycam operator), Julian Calugaru (Dit e drone pilot), Davide Zucchetti (montatore), Lorenzo Gabriele (colorist) ed Eugenio Vatta autore di alcune musiche ma soprattutto responsabile del mixage audio. Altro valore aggiunto al programma è la sigla finale Bicibicitalia composta ed eseguita dai Tetes de Bois. È Zenit Distribution a chiudere l'accordo con Prime Video per la diffusione del format.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

LA SECONDA ONDATA

I NUMERI

Nessuna regione a «zero». Le nuove vittime sono 41, nelle terapie intensive si registra un preoccupante +62

PAIDEMIA
La curva
dei contagi
continua
a crescere
(foto Tony Veci)



I contagi continuano a salire si viaggia oltre quota 5.900

Il nodo ospedali: in caso di crescita esponenziale collasso in due mesi

ROMA. Il trend dei nuovi casi di Covid-19 in Italia continua a crescere ormai da 10 settimane e i dati dell'ultimo bollettino del ministero della Salute non rassicurano, perché i numeri ci riportano più vicini alla situazione della prima fase pandemica di marzo-aprile che al periodo di post lockdown. Tornano infatti a salire i contagi dopo il lieve calo di lunedì dovuto al minor numero di tamponi effettuati, sfiorando il tetto dei 5.900, e schizza il numero dei ricoveri in terapia intensiva, con 62 pazienti in più nelle ultime 24 ore. Quanto basta perché i medici ospedalieri lancino l'allerta: se la crescita dei casi dovesse iniziare ad essere esponenziale, gli ospedali non reggeranno oltre due mesi. I numeri, dunque, non lasciano molti dubbi circa il fatto che il nuovo Coronavirus sia tornato a correre anche in Italia, sia pure in modo minore rispetto ad altri paesi Ue: nelle ultime 24 ore si sono registrati 5.901 nuovi casi, contro i 4.619 di ieri, con 112.544 tamponi, circa 27mila più di ieri. Il totale dei contagiati, comprese vittime e guariti, sale così a 365.467. In leggero aumento anche le vittime: 41 in un giorno, mentre ieri erano 39, per un totale di 36.246. È il numero più alto di vittime dallo scorso 17 giugno. Quanto alla distribuzione territoriale, l'incremento maggiore si registra in Lombardia dove si rileva un nuovo caso su sei, seguita da Campania (+635), Piemonte (+585), Lazio (+579), Veneto (+485), Toscana (+480). Nessuna regione fa segnare zero nuovi casi. E schizza l'aumento dei pazienti ricoverati in terapia intensiva: 62 in più per un totale di 514 (ieri erano 452), un numero che ci riporta al 26 maggio, quando nelle rianimazioni c'erano 521 pazienti ricoverati. Ed il quadro non è migliore nei reparti Covid ordinari, dove è stata superata la soglia dei 5mila ricoverati: sono 5.076, 255 più di ieri. Insomma, non è ancora emergenza ma l'allerta, soprattutto per gli ospedali, deve essere massima. Con i numeri attuali «gli ospedali italiani potranno ancora reggere almeno per 5 mesi ed al momento la situazione è gestibile, ma se dovessimo assistere ad un aumento esponenziale dei casi come sta accadendo in altri Paesi come la Francia allora il sistema ospedaliero avrebbe una tenuta di non oltre 2 mesi», afferma Carlo Palermo, il segretario del maggiore dei sindacati dei medici ospedalieri italiani, l'Anao-Assomed. Se si passasse cioè dai circa 5mila casi di contagio giornalieri agli oltre 10mila come in Francia, rileva, «si rischia il crollo della prima trincea ospedaliera anti-Covid, perché gli ospedali non sono pronti a far fronte ad un'epidemia esponenziale». «Già ora - avverte - si iniziano a registrare delle criticità, a partire dal personale sanitario carente e dalle strutture che non sempre garantiscono percorsi differenziati». Non solo: «Anche i reparti Covid ordinari cominciano a riempirsi, soprattutto al Sud, e questo è un segnale da non

sottovalutare». Questi reparti, spiega, «si stanno riempiendo perché qui giungono i sempre più numerosi pazienti positivi che non possono effettuare il periodo di isolamento al proprio domicilio. Si tratta di pazienti nella maggior parte dei casi stabili o con sintomatologia lieve e che quindi non necessiterebbero di un ricovero ospedaliero; Non possono però restare nelle proprie abitazioni, quando non si hanno condizioni adeguate». Il punto, rileva, «è che mancano i necessari alberghi sanitari per questi pazienti e ciò sta portando ad un intasamento dei reparti».

Ad ogni modo, sottolinea Palermo, va

detto che la situazione a livello nazionale per le terapie intensive «per il momento è abbastanza tranquilla, anche se i ricoveri stanno aumentando. Abbiamo ad ora 6mila posti di terapia intensiva, cui se ne aggiungeranno altri 3.500 circa, le cui gare sono già partite. Inoltre, considerando che il 50% circa dei posti letto in terapia sub-intensiva, pari a circa 2mila posti, saranno utilizzati e adeguati per i pazienti Covid, in totale potremo disporre di circa 11mila posti letto tra terapie intensive e sub-intensive».

Intanto, la strategia dei tamponi resta essenziale per rintracciare e limitare i focolai, ma proprio i tamponi, secondo l'ultimo rapporto Gimbe, rappresentano un tallone d'Achille: «Le attività di testing non sono state potenziate in misura proporzionale all'aumentata circolazione del virus, determinando un netto incremento del rapporto positivi/casi testati a livello nazionale che da metà luglio a metà agosto - conclude la Fondazione - è salito dallo 0,8% all'1,9%, per raggiungere nella settimana 5-11 ottobre il 6,2% con notevoli variazioni regionali».

Sasso (Lega) all'attacco «Sulla ministra 5S pende la decisione del CdS»



«Giorni contati per il destino politico della Azzolina». Il deputato leghista Rossano Sasso, frontman dell'opposizione conservatrice in tema di pubblica istruzione, affonda il colpo contro la ministra pentastellata. E questa volta non sono solo i problemi di merito legati alla cattedre scoperte o alle misure anti-Covid, a motivare l'attacco. Domani, infatti, il Consiglio di Stato si esprimerà in merito al concorso per dirigenti scolastici del 2017, quello a cui partecipò l'attuale ministro della scuola, per confermare o meno la sentenza di annullamento del Tar Lazio. «È una cosa pazzesca, da paese dei balocchi - arringa Sasso - e non solo perché apprendiamo che gli uffici del Ministero si sono opposti alla richiesta di accesso agli atti, cioè al "compito" del ministro, da parte dei tanti che si ritengono ingiustamente bocciati e hanno intentato causa. Il cuore del problema è a valle». Se la sentenza del Consiglio di Stato dovesse confermare quanto già sancito dal Tar Lazio, infatti, si potrebbe delineare - è il ragionamento dei leghisti - un evidente conflitto di interessi: «Il ministro - spiega Sasso - potrebbe trovarsi nella condizione di dover risolvere politicamente un contenzioso che vede la stessa Azzolina parte in causa. A quel punto dovrebbe decidere se fare il preside o il ministro ma ritengo - conclude - che nemmeno la stessa maggioranza che la sostiene, a cominciare dal Pd, accoglierebbe la notizia serenamente. Potrebbe essere l'inizio di un vero terremoto politico».

[l. petr.]

EMERGENZA TRASPORTI

Allarme capienza per bus e metro
si punta a dimezzare i posti

De Micheli: abbassare la capacità dei mezzi fino al 50%

● **ROMA.** L'emergenza ora sono i trasporti pubblici. Con le immagini quotidiane che raccontano di resse e assembramenti in metro e bus, cresce il pressing degli enti locali perché si riduca la capienza dei mezzi attualmente all'80%. Ma sul fronte opposto si alza l'altolà delle società di tpl, che di fronte a questa ipotesi avvertono sui rischi di garantire la sicurezza e di dover lasciare a piedi centinaia di migliaia di persone. La preoccupazione è alta, tanto che il premier Giuseppe Conte parla di «situazione sicuramente critica» su cui si continua a monitorare. La verifica è attesa per oggi al tavolo convocato dalla ministra delle infrastrutture e trasporti Paola De Micheli.

Oggi pomeriggio, infatti, la ministra riunirà le associazioni rappresentative delle aziende del Trasporto Pubblico Locale, i rappresentanti della Conferenza delle Regioni, di Anci e di Upi per

fare un aggiornamento del monitoraggio periodico dei flussi dei passeggeri che utilizzano i mezzi pubblici e analizzare alcune situazioni problematiche riportate in questi giorni sui canali social, relative ad assembramenti a bordo dei mezzi e all'interno delle stazioni. A chiedere di ridurre la capacità sono gli enti locali, che chiedono, anche alla luce delle indicazioni degli esperti, di ridurre la capienza. «La capacità del mezzo di trasporto pubblico non deve superare l'80%. Noi vorremmo abbassare questa percentuale. Il Cts parlava del 50% per stare tran-

quilli, ma per arrivare al 50% abbiamo bisogno di più mezzi e risorse», avverte il presidente dell'Ani Antonio De Caro, spiegando che tutti quelli in circolazione li stanno utilizzando: «Le aziende di trasporto non ce la fanno e l'unica possibilità è differenziare gli

orari di ingresso e uscita delle scuole e tornare allo smart working com'era fino a qualche mese fa». Una riduzione della capienza, però, metterebbe in ulteriore difficoltà le aziende. «Risulterebbe difficile per gli operatori del Tpl continuare a conciliare il rispetto dei protocolli anti Covid-19 e garantire allo

stesso tempo il diritto alla mobilità per diverse centinaia di migliaia di utenti ogni giorno, con il conseguente rischio di fenomeni di assembramento alle fermate e alle stazioni», avverte l'Ufficio studi dell'Asstra, l'associazione che riunisce le società di trasporto pubblico locale. Simulando una capienza dei mezzi di al 50%, ogni giorno «si impedirebbe a circa 275 mila persone al giorno di beneficiare del servizio di trasporto sia per motivi di studio che di lavoro», evidenzia lo studio. Con ricadute negative in termini di traffico e di inquinamento: le ulteriori limitazioni al servizio di Tpl, infatti, obbligherebbero poi «buona parte dell'utenza a fare ricorso alla mobilità privata per continuare ad effettuare i propri spostamenti», spiega lo studio, con il rischio che si generino «da oltre 42 mila a oltre 250 mila spostamenti in auto in più ogni giorno solo nelle ore di punta mattutine».

IL FUTURO DELLA DIDATTICA LA TITOLARE DEL DICASTERO: I CONTAGI NON AVVENGONO NEGLI ISTITUTI MA FUORI

Conte e Azzolina all'unisono
«La scuola deve restare aperta»

● **ROMA.** I contagi «non avvengono dentro le scuole», i ragazzi «sono felici di essere tornati in classe. E ci devono rimanere». La ministra Lucia Azzolina tiene il punto. Non si tornerà alla didattica a distanza. E oggi parlando con l'Ansa sostiene che «anche per gli studenti più grandi la didattica in presenza è fondamentale perché garantisce formazione ma anche socialità, che altrimenti i giovani andrebbero a cercare altrove». Dunque la ministra, che a marzo chiuse le scuole «con grande dolore», come ha sempre ripetuto, oggi che le ha riaperte, dopo una estate di lavoro, non ci sta a tornare alla didattica a distanza come hanno proposto di fare, per le scuole secondarie superiori, alcuni sindaci e presidenti di Regione, con l'obiettivo di diminuire i picchi di utenza nelle grandi aree urbane. Una impostazione, d'altra parte, ribadita anche dal premier Giuseppe Conte in riferimento alla questione trasporti, a fronte della richiesta delle Regioni di porre gli studenti delle superiori in didattica a distanza, dunque da casa, per decongestionare le corse di metro e bus: «Non c'erano e non ci sono ora i presupposti» ha ribadito il presidente del Consiglio. Per la scuola abbiamo fatto tanti sacrifici in termini di investimento di risorse e impegno per consentire ai ragazzi di ritornare negli istituti in condizioni di sicurezza e continueremo a farlo».

«Spiace che qualcuno pensi che studenti e studentesse possano essere sacrificabili. La scuola ha dato tanto, abbiamo lavorato tutta l'estate per riportare gli studenti in presenza», dice ancora, a rinforzo, la titolare del dicastero di viale Trastevere. E annuncia che anche l'ultimo monitoraggio sui contagi a scuola, sulla

quarta settimana, testimonia come sia poca la crescita dei numeri del contagio negli istituti «il tendenziale è lo stesso delle settimane precedenti. Con questi dati dovrei lasciare gli studenti a casa?», domanda parlando a *Di Martedì* da Giovanni Floris. Piuttosto la ministra, oltre ribadire che «l'attenzione deve essere invece orientata fuori, alle attività extrascolastiche», torna a chiedere test rapidi per le scuole, «non possiamo bloccare una classe per

un raffreddore». E comunque, nella giornata di uno studente, proprio la scuola «è il momento più sicuro». A darle man forte sono i presidi dell'Anp che intervengono nel merito della questione con fermezza: «non è pensabile sostituire la didattica in presenza con la didattica digitale integrata a causa dei problemi del trasporto pubblico. Questo equivarrebbe a negare il diritto allo studio e alla socialità soprattutto a quei ragazzi con disabilità o con altre difficoltà o anche semplicemente il diritto alle attività laboratoriali ove previste dal ciclo di studi», sostiene il Presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli. Della stessa idea anche l'Usb. «Non possono e non devono essere i giovani di questo Paese a pagare il costo delle scelte scellerate e della totale mancanza di senso di responsabilità di una classe politica indecente. La scuola si fa in aula. I giovani hanno diritto a una scuola vera, di qualità, sicura», afferma l'Unione sindacale di base. Ma non è questo l'unico fronte polemico che attraversa, in queste ore, la pubblica istruzione italiana. I maggiori sindacati della scuola - Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda -, infatti, annunciano per oggi oltre 100 iniziative contro il concorso straordinario per i precari e per chiedere stabilità al lavoro e più didattica e sicurezza a scuola.

IN CASA

Fortemente sconsigliata l'organizzazione di cene e festeggiamenti. È possibile ospitare non più di sei persone oltre ai conviventi

FUORI CASA

Per tutti i locali chiusura a mezzanotte. Dalle ore 21 si potrà consumare solo seduti ai tavoli e non in piedi davanti all'ingresso

Tutte le novità del Dpcm tra «fake» e obblighi reali

Troppe «false informazioni» sul decreto. Il premier fa chiarezza sulle disposizioni

● **ROMA.** «Sposatevi adesso, che così invitate al massimo 30 persone!». È una delle tante battute - per non dire dei meme - che girano sul nuovo Decreto del presidente del Consiglio (Dpcm) in funzione anti-Covid, che tornando a limitare per ragioni sanitarie la libertà degli italiani suscita dubbi, inquietudini e anche reazioni di insofferenza. Soprattutto, domande. Le cosiddette Faq, Frequently Asked Questions, i quesiti posti più di frequente. Tanto che lo stesso Giuseppe Conte, in conferenza stampa, chiarisce i dubbi su uno di quelli più gettonati, le feste a casa: «Non manderemo le forze di polizia nelle abitazioni private - scandisce il premier -, però dobbiamo assumere comportamenti prudenti per gestire la fase». Sullo sfondo aleggia il già famigerato «spionaggio condominiale», la «delazione» sui vicini che organizzano troppo affollate cene o feste (che Conte ama chiamare party). Un meme sui social esorta a scaricare la App Infami, mentre l'indicazione seria del premier è di non farle per evitare rischi di contagio.

Ma ci sono anche altre questioni che

angosciano i cittadini alle prese con le nuove limitazioni nella vita quotidiana, che nelle intenzioni del governo servono per tentare di evitare un nuovo lockdown totale.

SCUOLA - Sono vietate le gite, le attività fuori sede e i gemellaggi. La mascherina resta obbligatoria se non si può rispettare la distanza di un metro e comunque all'ingresso e all'uscita. Si può invece abbassare in condizioni di staticità, ossia se seduti al banco, fermo restando il distanziamento.

MASCHERINA - È obbligatoria anche all'aperto se si è vicini a non conviventi. Non è necessaria in macchina, in moto o in bici, se si è soli o con i propri parenti stretti. Chi fa sport all'aperto è esentato dall'uso della mascherina, ma non chi fa «attività motoria». Ossia «da mera passeggiata e non la corsa - ha precisato il ministero dell'Interno -, anche quella svolta con finalità amatoriali, in quanto riconducibile ad attività sportiva». La mascherina non è obbligatoria anche per i bam-

bini sotto i 6 anni e per le persone con malattie e disabilità incompatibili con il suo uso.

FESTE, CERIMONIE E LA «REGOLA DEL 6» IN CASA - È vietato tenere feste nei luoghi al chiuso e all'aperto, i locali come bar, pub e ristoranti che le ospitano con «attività danzanti» rischiano pesanti sanzioni. Nelle abitazioni private «è fortemente raccomandato di evitare feste e di ricevere persone non conviventi» in numero «superiore a 6». Sono consentite, tuttavia, le cerimonie civili e religiose, a cui possono seguire celebrazioni con un massimo di 30 partecipanti.

CALCETTO E PALESTRE - «Non saranno più consentite le partite di calcetto e di basket che tanto ci piacciono», ha detto il premier, aggiungendo che gli sport contatto saranno consentiti solo per le società professionistiche e dilettantistiche che rispettino i protocolli di sicurezza sanitaria. Le partite tra amici secondo il governo non garantiscono tali standard. Le palestre in-

vece restano aperte.

MOVIDA - Si potrà continuare ad andare nei locali per consumare cibo e bevande, ma per tutti - dai ristoranti ai bar - scatta la chiusura a mezzanotte. Dalle ore 21 si potrà consumare solo seduti ai tavoli e non in piedi davanti all'ingresso. Restano possibili le consegne a domicilio e il take away, l'asporto.

SPETTACOLI - Resta il limite di 200 partecipanti al chiuso e di 1.000 all'aperto, con la distanza minima obbligatoria di un metro tra i posti e l'obbligo di assegnarli a sedere. Sono sospesi gli eventi in cui non è possibile mantenere le distanze. Per le gare sportive è ammesso il pubblico «con una percentuale massima di riempimento del 15% rispetto alla capienza totale e comunque non oltre il numero massimo di 1.000 spettatori» all'aperto e 200 al chiuso. Devono essere garantiti il distanziamento di un metro e la misurazione della temperatura corporea all'ingresso.

Matrimoni annullati Chiesta una clausola per risarcire i «promessi»

■ Ciambella di salvataggio per i matrimoni non ancora celebrati e già a rischio naufragio - probabilmente qualche migliaio per effetto del nuovo Dpcm del governo Conte che almeno per un mese, nell'ipotesi più ottimistica, ha messo al bando i ricevimenti post cerimonia con più di 30 invitati. Ci hanno pensato i governatori delle Regioni - ha informato il ligure Giovanni Toti - a chiedere al governo un tavolo urgente per risarcire i «promessi sposi» delle spese che hanno già affrontato, come il versamento di caparre per il catering. Senza dimenticare le costose prove trucco e acconciatura, gli addobbi floreali, tutte cose, come le bomboniere, deperibili e non riciclabili: Dareste ai vostri ospiti confetti stantii? Sul tappeto c'è anche la volontà di indennizzare le imprese del marlage dei guadagni sfumati, un settore già stravolto dal lockdown del mese scorsi.

NOVITÀ DA BRUXELLES LO STATO POTRÀ SOSTENERE AZIENDE CON GROSSO CALO DI FATTURATO COPRENDO PARTE DEI FISSI SCOPERTI

«Subito i fondi Ue senza rinvii»

Conte appoggia la proposta Merkel: soldi spendibili da inizio 2021

● **ROMA.** I soldi del Recovery fund devono poter essere spesi dagli stati dall'inizio del 2021. Ne è convinta la cancelliera tedesca Angela Merkel, che sta lavorando «molto duramente» per raggiungere l'obiettivo. E ne è convinto il presidente del consiglio Giuseppe Conte, che ieri in aula al Senato ha invitato l'Europa all'unità, appoggiando la proposta della presidenza tedesca per evitare rinvii. «Non do-

biamo permettere - ha detto - che possano generarsi ritardi». Anche perché in molti paesi i contagi sono saliti alle stelle, l'economia continua ad essere duramente colpita dal virus e lo spettro del lockdown - che tutti vogliono evitare - non è stato ancora totalmente allontanato.

Ma la strada è ancora in salita. E l'Europa è tutt'altro che unita. Le divergenze riguardano soprattutto lo stato di diritto, sul quale nessuno

sembra voler arretrare. «Le posizioni sono ancora lontane», hanno detto i relatori del parlamento europeo lasciando il primo round di colloqui con Commissione e Consiglio Ue. Proprio mentre la Polonia (diretta interessata) ha minacciato il veto. «Se i ricatti saranno mantenuti, noi difenderemo fortemente gli interessi essenziali della Polonia. Ci sarà il veto», ha detto Jaroslaw Kaczynski. Quello che il vicepremier polacco definisce un ricatto è la richiesta del Parlamento di legare l'erogazione dei fondi anti-covid al rispetto dello stato di diritto. Il parlamento europeo vuole un meccanismo chiaro in tal senso «che possa essere applicato nella pratica», mentre la Commissione punta a un difficilissimo compromesso, proprio per evitare che il veto di uno stato possa bloccare tutto il lavoro fatto fino ad ora. Compromesso che ora sembra più vicino sul fronte economico. Il Parlamento europeo ha infatti inviato una nuova proposta da 39 miliardi di euro per sbloccare lo stallo nei negoziati con il Consiglio e la Commissione Ue sul bilancio Ue 2021-2027. Su questo la cancelliera ha sottolineato che sta lavorando «duramente», perché, ha detto, «sono personalmente convinta che, in questa situazione straordinaria, siano necessarie misure straordinarie».

REGIME STRAORDINARIO Intanto, la Commissione Ue ha deciso di prolungare ed estendere il campo di applicazione del regime temporaneo di aiuti di Stato per sostenere l'economia. Tutte le aree del quadro temporaneo sono prorogate per sei mesi fino al 30 giugno 2021, e il sostegno alla ricapitalizzazione è prorogato di altri tre mesi fino al 30 settembre 2021. Arriva una nuova misura, che prevede che lo Stato possa sostenere le aziende con grosso calo di fatturato coprendo una parte dei loro costi fissi scoperti.

Recovery Fund, prove di dialogo

Il centrodestra voterà contro la NadeF ma potrebbe astenersi sul piano da sottoporre all'Europa

● **ROMA.** Il Recovery plan italiano sarà composto da «un numero limitato di azioni» per «colmare i divari» che oggi ha il Paese: per garantire che i singoli progetti siano attuati nei tempi, non solo ognuno di essi avrà un «soggetto istituzionale» responsabile, ma si valuterà anche di introdurre un meccanismo di premi e sanzioni. Giuseppe Conte lo spiega ai senatori, con una digressione rispetto all'informatica sul prossimo Consiglio europeo. Lo fa nel giorno in cui il Senato e la Camera votano le risoluzioni di indirizzo al governo sul Recovery plan italiano. Il premier accoglie la proposta dei senatori di un sistema di «bonus/malus» sui progetti per spendere i 209 miliardi, mentre dalla Camera gli chiedono di non creare task force o strutture ad hoc per la gestione. E dichiara disponibilità a collaborare, anche con l'opposizione, oltre che con gli enti locali, per elaborare quei progetti. I rapporti con il centrodestra restano tesi ma

timide prove di dialogo, in nome del Paese, ci sono: Lega, Fdi e Fi si astengono sul documento di maggioranza sul Recovery e potrebbero astenersi anche sull'autorizzazione allo scostamento di bilancio che il governo chiederà tra oggi e domani in Aula per fare nuovo debito e poter finanziare la prossima manovra.

Eccolo, il nodo più immediato per il governo. Serve la maggioranza assoluta, alla Camera e al Senato per approvare lo scostamento, che accompagna la nota di aggiornamento al Def (per la quale basta la maggioranza semplice). Ma i numeri sono sul filo, perché ci sono deputati e senatori positivi al Covid o in quarantena fiduciaria. «Auspicio che il clima di leale collaborazione» possa «conservarsi anche in vista del voto sul prossimo scostamento di bilancio», dice nell'Aula di Palazzo Madama il presidente del Consiglio. Non servono aiuti dall'opposizione, ribadisce il

ministro Federico D'Inca, perché la maggioranza ha i numeri. Ma basta un nuovo focolaio di contagi da Covid tra i parlamentari nelle prossime ore per farli venire meno, perché al Senato si contano a oggi circa 164 sì, tre sopra la maggioranza assoluta, mentre alla Camera i voti sarebbero circa dieci in più di quella soglia. Il rischio che serva l'aiuto dell'opposizione non è scongiurato, anche perché al Senato non avrebbero ancora sciolto la riserva - anche se in genere votano con la maggioranza - cinque senatori ex M5s, che siedono nel Misto. E anche se si mormora di altri due senatori di Fi in arrivo alla maggioranza, gli azzurri cercheranno di non spaccarsi. Ecco perché l'appello di Conte non sfugge.

Il centrodestra voterà probabilmente contro la NadeF e si asterrà, sull'autorizzazione allo scostamento: per mostrarsi responsabile e insieme non dare «aiutini» alla maggioranza.

CORONAVIRUS

I NODI DELLA SECONDA ONDATA

IN PUGLIA ALTRI 180 POSITIVI

La curva riprende a salire, ci sono due decessi (Bari e Taranto): «Scuole sotto controllo»
Otto casi nella redazione di «Telebari»Focolaio al «Petruzzelli»
il teatro ferma la musica

Bari, 11 casi tra i dipendenti: «Nessun contatto con il pubblico»



NON SI CANTA PIU' Una scena del Falstaff: da ieri recite sospese

● **BARI.** Un violinista pugliese, che aveva sintomi influenzali e si era temporaneamente isolato in casa, venerdì scorso ha scoperto di essere positivo al covid. È quasi certamente partito così il focolaio all'interno del teatro Petruzzelli di Bari, che ieri è stato momentaneamente chiuso: sono 10 i dipendenti risultati positivi, tutti asintomatici, a fronte dei 170 tamponi effettuati tra sabato e lunedì. Non ci saranno spettacoli almeno fino a lunedì prossimo.

Oltre a quella prevista ieri sera, salteranno le recite del Falstaff previste oggi e domani e il «Family Concert» di lunedì 18. Il teatro resterà chiuso fino a nuovo ordine. «D'intesa con i dipendenti e gli artisti impegnati nella produzione del Falstaff di Giuseppe Verdi», ha spiegato in una nota la Fondazione Petruzzelli, sono stati sabato scorso sono stati sottoposti a tampone tutti i componenti dell'orchestra («con esito negativo»). Lunedì è stata la volta di tutti gli altri dipendenti: «È stata rilevata la positività di 10 collaboratori addetti a varie funzioni. Tutti i dipendenti positivi non manifestano sintomi». «Il personale risultato positivo», spiegano dalla Fondazione - non ha avuto nessun contatto con il pubblico che ha assistito agli spettacoli, nel rispetto delle regole che prevedono il

distanziamento e la riduzione di posti disponibili» e che «da distanza di sicurezza tra la linea del palcoscenico e l'inizio della platea è di circa 11 metri». Nei prossimi giorni, oltre alla sanificazione, verranno effettuati altri tamponi per monitorare l'andamento del caso.

Ieri su 5.588 test in Puglia sono stati registrati 180 casi positivi: 92 in provincia di Bari, uno a Brindisi, 18 nella Bat, 40 a Foggia, 7 a Lecce, 18 a Taranto, 2 fuori regione e altrettanti da determinare. Due anche i decessi, uno a Bari e uno a Taranto.

Un focolaio è stato registrato anche nella redazione dell'emittente televisiva barese Telebari, dove i positivi sono otto. I casi sono emersi a seguito di uno screening ordinato lunedì dalla Asl, con l'utilizzo di test rapidi, a dopo la positività di un contatto stretto di uno dei dipendenti. I contagiati sono adesso in isolamento domiciliare, quasi-tutti asintomatici e in buona salute. Sono in corso gli approfondimenti epidemiologici sui loro contatti. «La sicurezza nei luoghi di lavoro dipende anche dai comportamenti in famiglia e nel tempo libero», scrive l'emittente sul proprio sito nel dare notizia del caso, quindi è importante rispettare alla lettera le prescrizioni indicate nei dpcm. Esprimiamo vicinanza a tutti i colle-

ghi risultati positivi. Ne usciremo, più forti di prima».

Sul fronte scuole, è stata chiusa temporaneamente la media «Giustina Rocca» di Trani dove è risultata positiva una docente già in isolamento domiciliare: le lezioni dovrebbero riprendere oggi. Ma nonostante le diverse decine di casi, la Regione garantisce che non esiste alcuna emergenza. «Non abbiamo evidenze che all'interno delle scuole pugliesi si sfiano generando contagi di Covid-19», ha spiegato l'epidemiologo Pier Luigi Lopalco, assessore in pectore alla Salute. «Si tratta di infezioni contratte in ambito familiare o, comunque, all'esterno degli istituti. Quindi, per il momento, non ci sembra che le scuole rappresentino un elemento di preoccupazione».

Intanto ieri mattina, a seguito di uno sbarco di 45 migranti a Cerano, vicino Brindisi, la prefettura ha attivato i protocolli di sicurezza anti-coronavirus. Tra i migranti, quasi tutti afghani, ci sono diversi minorenni: sono stati soccorsi dai volontari della Croce rossa, carabinieri, polizia e personale del 118, e portati all'interno dello stadio «Fanuzzi» di Brindisi per le operazioni di identificazione. La Asl ha avviato le procedure per l'esecuzione di tamponi per accertare possibili contagi.

[red.reg.]

S. Giovanni Rotondo
Dieci tecnici positivi
nel laboratorio analisi

■ Nuovo focolaio all'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo: dieci i tecnici del laboratorio di analisi risultati positivi al tampone. «Situazione sotto controllo», chiarisce la direzione di Casa Sollievo della sofferenza che fornisce il dato dei ricoverati riferiti a ieri: 29 pazienti Covid e un ricovero in Terapia intensiva, ma diversi nel post-acute in attesa del tampone negativo per essere dimessi.

Con i 40 casi registrati ieri (compresi i dieci dell'ospedale Casa Sollievo della sofferenza di San Giovanni Rotondo) salgono a 2.407 i positivi al corona virus in provincia di Foggia dall'inizio della pandemia. Si tratta di una cifra enorme in rapporto alla popolazione residente nella provincia di Foggia. Un bilancio aggravato anche dal numero dei decessi (complessivamente 173) che fanno della Capitanata l'area più colpita della Puglia con un terzo delle vittime regionali.

SONO 3 I CONTAGI

In Basilicata
altri due morti
nelle Rsa

● Due nuove vittime in Basilicata, stroncate dal Covid 19. Sono due anziani ospiti entrambi di case di riposo al centro di focolai, le strutture di Marsicovetere e di Brienza. Tutti e due erano ricoverati nel reparto di malattie infettive del San Carlo di Potenza. Si tratta di un 85enne di Montemurro che era ospitato nella struttura di Brienza e di una 89enne di Tramutola ospite della Rsa di Marsicovetere, quest'ultima, come è noto, fatta evacuare e sequestrata il 2 ottobre scorso dopo la morte di sei anziani in pochi giorni. La notizia confortante è che a fronte dei 1201 tamponi analizzati lunedì è risultato positivo meno dell'1 per cento, come evidenziato dal bollettino della task force regionale diffuso ieri mattina. Solo 8, infatti, sono risultati i positivi. Ai due contagiati di Paterno e di Sant'Arcangelo, già segnalati sul nostro giornale nell'edizione di ieri, si aggiungono altre sei persone: due di

Brienza, una di Roccanova (ricoverata nel reparto di medicina d'urgenza del San Carlo), una di Potenza (in isolamento al centro Universo salute), una di Venosa e una seconda di Sant'Arcangelo (un dipendente di Acquedotto lucano). Nel frattempo, sono 4 i malati di covid guariti, dei quali 3 sono lucani, rispettivamente di Melfi, Rapolla e Matera, mentre il quarto è un tunisino ospite dello Sprar di Latronico. Il numero di lucani attualmente positivi al coronavirus sale così di una sola unità attestandosi a quota 401, a cui va aggiunta un'altra cinquantina di persone residenti in altre regioni ma in isolamento in Basilicata. Resta del tutto sostenibile per il momento il carico sulle strutture ospedaliere della regione. I ricoverati causa covid in Basilicata sono oggi 34, distribuiti tra gli ospedali di Potenza e Matera (nessuno in terapia intensiva). Per quanto riguarda i due nuovi contagi di Brienza, si tratta, come riferisce il sindaco Antonio Giancristiano, di due dipendenti del Comune: un autista e un impiegato.

BARI IL SINDACO, PRESIDENTE ANCI: «AVREMMO BISOGNO DI RISORSE E MEZZO IN PIÙ. MA NON CI SONO»

Bus urbani, allarme Decaro

«Differenziamo gli orari»

FULVIO COLUCCI

● **BARI.** Non è (ancora) il sindaco di marzo, che rispediva «alle case» i cittadini ribelli, gli allergici al *lockdown*, a furia di memorabili paternali postate sui *social* e sublimiate addirittura nell'arte figurativa.

Antonio Decaro, però, torna a mostrare viva preoccupazione per l'aumento dei casi di coronavirus in città e in provincia. Il Comune da ieri pomeriggio ha iniziato a chiudere i campi di basket e calcio comunali in base all'ultimo decreto della Presidenza del Consiglio (resta aperto lo *skate-park* salvo nuovo ordine).

È sulla delicata questione del rapporto scuola-trasporti pubblici, che Decaro, in qualità di sindaco e presidente dell'Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia) mostra timori da «maledetta primavera» 2020: «I mezzi si sovraccaricano - ha dichiarato - perché si muovono insieme pendolari e studenti. Noi sindaci non abbiamo il potere di obbligare i dirigenti a scalare gli orari, ma una soluzione può essere tornare allo *smart working* e scalare gli orari di ingresso e di uscita dalle scuole, altrimenti rischiamo di avere il distanziamento nelle aule, ma non riusciamo a rispettarlo nei bus». Il sindaco insiste: l'obiettivo ultimo è «abbassare la capienza dei mezzi, il comitato tecnico scientifico riteneva incongruo dimezzarli al 50 per cento per stare tranquilli. Avremmo però bisogno di più mezzi e più risorse. Che non ci sono. Tutti i mezzi in circo-

lazione li stiamo usando e le aziende di trasporto non ce la fanno. L'unica possibilità è differenziare gli orari».

Pur non drammatizzando - «il numero dei contagi aumenta ma per fortuna la maggior parte delle persone sono asintomatiche e sono pochissime quelle in terapia intensiva» - il primo cittadino tiene alta l'attenzione sull'emergenza, concentrandosi sugli asintomatici: «Anche loro rappresentano un problema - ha detto Decaro - perché hanno maggiori relazioni sociali, che dobbiamo limitare allo stretto indispensabile per evitare un nuovo *lockdown* e chiudere di nuovo le attività economiche, altrimenti rischiamo che il Paese non si rialzi

più». Come dire: uomo avvisato...

Nella *grammatica* decariana la comprensione del testo da parte dei cittadini passa, appunto, attraverso la nuova frontiera dei contagi. Quella galassia di movida, feste e attività sportive sulle quali il governo ha esercitato una stretta quasi da ultima spiaggia per evitare nuove chiusure e quarantene. Il sindaco Decaro ha rivendicato il ruolo dell'Anci nella stretta imposta per decreto dal governo Conte: «Abbiamo chiesto di non far chiudere bar e ristoranti presto ma di interrompere il servizio al banco, quello verso l'esterno, evitando cioè la somministrazione non al tavolo dopo le 21. Che è quella che

crea la situazione da movida. L'obiettivo è ridurre gli assembramenti fuori dai locali, da sempre pericolosi». Decaro lo ammette: «Chiudiamo a malincuore», soprattutto le strutture sportive. Non gli va di tornare sui quadri impressionisti, braccia larghe, sguardo ammonitore, mentre indica la via di casa ai protagonisti del picnic dipinto da Manet.

CORONAVIRUS

LE STRATEGIE DELLA PUGLIA

GIÀ ARRIVATE 1,3 MILIONI DI DOSI

Ne sono state ordinate 2,1, dovranno essere utilizzate entro gennaio: «Priorità agli over 65 e a chi ha altre patologie»

Influenza, vaccini al via
dalla prossima settimana

La Regione: ci sono per tutti, li faranno i medici di famiglia



GRATIS PER (QUASI) TUTTI il vecchio anti-influenzale: è una priorità

● **BARI.** La distribuzione su larga scala del vaccino anti-influenzale ai medici di famiglia partirà venerdì. La gestione dei 2,1 milioni di dosi ordinate dalla Puglia (di cui 150mila destinate alle farmacie) sta creando diverse difficoltà, anche logistiche: la campagna vaccinale dovrebbe dunque entrare nel vivo la prossima settimana, anche grazie a un primo lotto di 1,3 milioni di dosi già consegnate alle Asl oppure in arrivo.

In Puglia, a differenza di quanto avvenuto in altre regioni, non ci sarà nessuna collaborazione con i farmacisti: le vaccinazioni si effettueranno solo negli studi dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta. Questo varrà sia per chi rientra nelle fasce considerate a rischio (over 60, bambini tra i 6 mesi e i 6 anni, donne in gravidanza, ospiti delle Rsa, portatori di particolari patologie e lavoratori della sanità), sia per chi deciderà di acquistare il vaccino in farmacia. Una sfida non da poco, considerando che al picco dell'influenza (tra fine dicembre e gennaio) mancheranno poco più di due mesi, e l'obiettivo ambizioso di coprire almeno il 75% delle fasce considerate a rischio implica il raddoppio delle vaccinazioni effettuate lo scorso anno.

Eppure la Puglia è stata tra le prime in Italia a muoversi in vista della campagna anti-influenzale. A maggio la Asl di Bari aveva concluso per tutti, al prezzo totale di 12 milioni di euro, la gara unica regionale che prevedeva un milione e mezzo di dosi di vaccino quadrivalente, 500mila di trivalente adiuvato (per gli over-75) e altre 100mila di «vjqcc» (la for-

mulazione destinata al personale sanitario). Le consegne da parte dei fornitori sono cominciate circa 10 giorni fa, e proseguiranno per tutto il mese di ottobre: finora sono stati ordinati 450mila vaccini a Bari, 126mila nella Bat, 128mila a Brindisi, 239mila a Foggia, 250mila ciascuna a Lecce e Ta-

ranto, oltre alle 40mila dosi di competenza dei Policlinici e degli Irccs. Brindisi e Taranto hanno già consegnato i primi lotti, ma tra venerdì e lunedì i vaccini saranno disponibili (inizialmente 100 dosi a testa) per tutti i medici di base della Puglia.

L'obiettivo che la Regione po-

ne ai medici di famiglia è estremamente ambizioso, perché i tempi sono stretti. «Quest'anno l'avvio della campagna anti-influenzale - fa notare l'assessore alla Salute in pectore, Pier Luigi Lopalco - è stato anticipato a ottobre rispetto all'inizio del mese di novembre, proprio per distribuire meglio il carico sulla rete di distribuzione, sui medici e sugli operatori sanitari». «Non ci sono criticità - aggiunge il capo dipartimento Vito Montanaro - di carenza o indisponibilità di dosi di vaccino anti-influenzale. I cittadini otterranno una risposta adeguata alla diffusa sensibilità e aspettativa che si registra nei confronti della prevenzione vaccinale».

Chi non ricade nelle fasce a rischio e vuole essere coperto da subito dovrà acquistare il vaccino in farmacia (trivalente o quadrivalente, dai 15 ai 22 euro) e farselo iniettare dal medico di famiglia o privatamente. Per tutti gli altri, invece, la vaccinazione è a carico del servizio sanitario nazionale e dovrà essere effettuata negli ambulatori, su appuntamento. Le prime dosi - secondo i sindacati medici - laddove consegnate, sono già state utilizzate o comunque impegnate. Per tutti gli altri sarà necessario attendere, e comunque confrontarsi con il proprio medico di famiglia per prendere accordi: la Regione ha dato ordine di privilegiare gli ultra 65enni, i portatori di malattie croniche e le persone considerate a rischio. La campagna andrà avanti fino a gennaio, quando - secondo la Regione - sarà possibile somministrare il vaccino gratuitamente anche a chi è fuori dalle fasce di rischio. [m. s.]

LA STRUTTURA È DI NUOVO INTERAMENTE DEDICATA ALL'EMERGENZA

Bisceglie, stop ai ricoveri
riapre il covid-hospital

● **BARI.** L'aumento dei positivi al coronavirus nella provincia Bat, dove attualmente ci sono 420 contagiati, ha indotto l'Asl a riattivare il Covid Hospital di Bisceglie dismesso nello scorso giugno.

I Comuni che fanno registrare i numeri di positivi più alti sono Andria, Bisceglie, Barletta, Canosa di Puglia, Minervino e Trani. «Ribadiamo a più voci la necessità in questa fase così delicata di rispettare tutte le disposizioni di contenimento del contagio contenute nelle circolari e nei regolamenti regionali e ministeriali - dice Alessandro Delle Donne, direttore generale dell'Asl Bat - l'aumento dei casi non ci consente più di mantenere i percorsi separati all'interno del presidio ospedaliero e pertanto si rende necessario tornare a dedicare il presidio di Bisceglie esclusivamente ai pazienti Covid».

I pazienti attualmente presenti nell'ospedale di Bisceglie saranno dimessi o trasferiti. Da ieri è stato disposto il blocco dei ricoveri ordinari di ostetricia, pediatria, medicina, cardiologia, chirurgia, ortopedia e rianimazione dell'ospedale Vittorio Emanuele II di Bisceglie, e i pazienti attualmente presenti saranno dimessi o trasferiti altrove per consentire l'attivazione di posti letto Covid. «Abbiamo attivato i test rapidi antigenici per rendere i tempi di analisi e risposta più rapidi sugli screening, in affiancamento, e non in sostituzione, ai test molecolari», aggiunge Delle Donne, precisando che «sono a lavoro anche le due Usca su Barletta e Andria e stiamo strutturando il potenziamento delle stesse su Trani e Bisceglie».

A ieri sera non ci sono pazienti Covid ricoverati in rianimazione nella Bat, mentre sono 19 quelli in Malattie infettive e 7 in osservazione breve del pronto soccorso.

IL MONITORAGGIO LA FONDAZIONE GIMBE: OLTRE LA MEDIA NAZIONALE

Puglia, le Rianimazioni piene per quasi il 10%

Lopalco: non c'è pressione sugli ospedali

● **BARI.** In Puglia «per il momento non c'è una forte pressione sugli ospedali, stiamo riuscendo a far fronte ai ricoveri Covid e non Covid senza difficoltà». È quanto spiega professor Pier Luigi Lopalco, capo della task force regionale per l'emergenza coronavirus e assessore regionale alla Sanità in pectore.

Secondo i dati diffusi ieri dalla Fondazione Gimbe, la Puglia sarebbe tra le sette regioni dove la percentuale dei casi Covid ospedalizzati è superiore alla media nazionale (del 6,6%) e si attesta all'8,9%. Ma la Regione legge quel dato con una prospettiva diversa. «Nelle terapie intensive ci sono pochi casi; quindi abbiamo ampia disponibilità di posti letto e respiratori». Stando all'ultimo dato, aggiornato a ieri, sono infatti 23 i pazienti Covid ricoverati nelle rianimazioni a fronte di 305 posti a disposizione in tutta la Puglia che do-

vrebbero salire a giorni a circa 350 ma potrebbero essere portati a 500 qualora se ne ravvisasse la necessità. Il riempimento delle terapie intensive sarebbe effettivamente a circa l'8%. «Ovviamente - continua Lopalco - monitoriamo ogni giorno la situazione attraverso delle riunioni quotidiane con i responsabili delle strutture. Ci sono aree dove magari la pressione è maggiore, però con il mutuo soccorso tra le varie aree provinciali riusciamo a gestire e ridistribuire i pazienti senza affanni. Un aumento dei ricoveri dalla fine dell'estate c'è stato, ma man mano che cresce il numero di pazienti noi riattiviamo i posti letto». In Puglia, a ieri, erano 333 i ricoveri totali per Covid.

Secondo il monitoraggio della Fondazione Gimbe, al 8 ottobre sei regioni registrano tassi di ospedalizzazione (per 100mila abitanti) superiori alla media nazionale pari a 6,5: sono Lazio (13,9), Liguria (13), Campania (9,2), Sardegna (8,8), Sicilia (7,9), Piemonte (7,1), Abruzzo e Puglia (6,6). Sempre a livello nazionale, da metà luglio i nuovi casi settimanali sono più che decuplicati (da poco oltre 1.400 a più di 17.000), con incremento del rapporto positivi/casi testati dallo 0,8% al 4%. «L'incremento del rapporto positivi/casi testati - secondo la Fondazione Gimbe - conferma che il virus circola in maniera più sostenuta: per questo nelle regioni dove supera il 5% è cruciale potenziare le attività di testing & tracing». In Puglia e Basilicata quella soglia non è ancora stata superata.

TURISMO IL PRESIDENTE BERNABÒ BOCCA: «A MILANO, ROMA E FIRENZE SOLO IL 20% DELLE CAMERE NEGLI HOTEL SONO OCCUPATE»

Federalberghi: «Ora la priorità è far sopravvivere le aziende»

● **ROMA.** «Come tutte le epidemie, il Covid ha avuto un inizio e avrà una fine, bisogna aspettare questa fine e cercare di far sopravvivere le aziende». Lo dice il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca in un'intervista alla vigilia del TTG Travel Experience, dove si terrà l'assemblea nazionale della federazione che raccoglie oltre 33 mila alberghi italiani. «In questa situazione gravissima, vogliamo dare un segnale di speranza e di vicinanza ai nostri albergatori perché il Covid fa male al fisico ma fa spegnere come una candela anche dal punto di vista psicologico con le paure e le preoccupazioni... Invece non dobbiamo mollare» spiega. «Entrò il primo semestre del 2021 - dice - dobbiamo mettere in moto la ripartenza; non tornare ai livelli ante Covid ma ricominciare ad andare avanti altrimenti siamo tutti spacciati. Con il crollo del turismo internazionale, il turismo italiano si è trascinato dietro tutti gli altri settori e si è capito che quel famoso 13% del Pil che il settore vale è molto di più... Se l'albergo chiude non viene più idraulico,



ROMA Turisti con mascherina in piazza

l'elettricista, l'imbianchino, il fornitore di cibo etc etc. In un Paese come il nostro è necessario e urgente aiutare le imprese e ripartire dal turismo perché il turismo è forte e crea un enorme indotto. Se valiamo più del 13%, avremmo diritto al 13% degli aiuti...». Bocca

ricorda anche come ai primi di settembre più di 6 mila alberghi non hanno riaperto: «Ma la situazione è in netto e continuo peggioramento. E poi sono comunque sempre troppi gli hotel aperti rispetto alla scarsissima domanda che c'è. Abbiamo occupazioni di camere sul 20% a Roma, Milano, Firenze, Venezia. L'anno scorso si viaggiava oltre l'85%. Oggi nelle città d'arte c'è il Deserto dei Tartari, le località balneari hanno già chiuso tutto forse un mese prima degli anni scorsi, quelle montane sono nell'incertezza completa anche perché non si sa se apriranno gli impianti e quindi la gente aspetta a prenotare. In più andiamo verso la bassa stagione. Insomma si va per le lunghe ma bisogna capire quanto. Se questa situazione dovesse perdurare nel primo semestre del 2021, sarebbe davvero troppo complicato». Quanto ai clienti Bocca non ha dubbi: «Il crollo del viaggiatori internazionali è stato terribile. Ora abbiamo il mercato italiano che però non riesce a compensare e qualche europeo ma adesso già ricominciano con i blocchi».

REGIONE

GLI SCENARI DEL DOPO-ELEZIONI

IL «MODELLO NARDÒ»

Tante amministrazioni comunali, sulla scia di quella del sindaco Mellone, intensificheranno i rapporti: in ballo le risorse del Recovery Fund

La «tendenza Emiliano» aggrega oltre ogni schema

Dai Cinque Stelle alle civiche di Fitto: trattative con il governatore



REGIONE PUGLIA Il governatore Michele Emiliano

MICHELE DE FEUDIS

● Tutti pazzi per Michele Emiliano. Dopo il sorprendente successo elettorale - con una coalizione che ha saputo tenere insieme le sensibilità più differenti, dallo storico comunista Luciano Canfora al sindaco di Nardò Pippi Mellone, esponente della destra eretica all'influencer grillino Andrea Scanzi - il governatore continua ad attrarre e ad allargare il suo campo, quello della «coalizione dei pugliesi». E la futura giunta (che sarà ufficializzata dopo la proclamazione degli eletti) terrà conto di questa tenenza...

Non ci sono casi di «salto sul carro del vincitore» in vista (del resto dal centrodestra si erano posizionati nel fronte emilianista in tanti durante la precedente consiliatura) ma il perimetro della coalizione nessuno può escludere che strada facendo possa ulteriormente allargarsi. A partire dall'arcipelago pentastellato. Nel M5S all'opposizione certamente ci rimarrà solo Antonella Laricchia, candidato governatore che ha rappresentato l'anima più identitaria del movimento pugliese. I colleghi Rosa Barone, Cristian Casili e Grazia Di Bari, invece, hanno mostrato una propensione al dialogo e non è da escludere che possano ricevere proposte per un ingresso in giunta che renderebbe la Puglia la prima regione con un go-

verno centrosinistra-grillini.

Sul fronte del centrodestra si attende il ritorno in prima linea di Raffaele Fitto, tenuto ai box dal contagio-Covid, ma la parola d'ordine sarà mettere al primo posto la condivisione delle scelte strategiche: arriveranno dall'Europa tante risorse e sarà essenziale evitare che si ripetano flop come quello del recente Psr. Nella fila dei conservatori ci sono però anche esponenti che hanno scelto di sostenere Fitto dopo aver militato nel fronte opposto: nella Puglia Domanì è il caso del neoletto consigliere regio-

nale, Saverio Tammacco, che arriva in Via Gentile con un plebiscito della sua città, Molfetta, o di Antonio Scalerà (secondo alcune versioni subentrerà al posto di Fitto, che rimarrà in Ue), già nel centrosinistra. Espressioni di civismo e di localismo (Tammacco ha più volte rimarcato di «portare Molfetta in consiglio regionale»), saranno interlocutori poco inclini alla dispute ideologiche e molto attenti ai risultati concreti che potranno arrivare alle proprie rispettive comunità. In questo ambito, del resto, è stato un apripista proprio il sindaco

neretino Mellone che per tutta la campagna elettorale ha ricordato ai suoi concittadini le realizzazioni portate a termine con la sponda di Emiliano della Regione Puglia.

Anche le amministrazioni comunali di centrodestra, come Foggia o Monopoli (entrambe molto dialoganti con il governatore anche nella fase convulsa della chiusura delle liste elettorali), non avranno certo un approccio pregiudiziale verso il secondo mandato di Emiliano: in ballo ci sono le risorse che arriveranno dall'Ue - Recovery fund in primis e forse il Mes - e ogni amministratore proverà a intradare progetti per consolidare welfare sanitario o progetti infrastrutturali.

L'effetto calamità di Emiliano, infine, amplierà le possibilità di partecipazione del governatore pugliese negli scenari nazionali in movimento: il suo feeling con il premier Conte è ormai accertato e la sua autonomia dagli schemi del Pd di Nicola Zingaretti non è solo una conseguenza della mancata iscrizione al partito (per le note incompatibilità). La «coalizione dei pugliesi», sempre più ampia, consentirà dunque a Emiliano di giocare un ruolo di primattore per la rappresentanza politica del Meridione e in eventuali nuovi soggetti politici che potrebbero consolidarsi oltre il magma dell'attuale maggioranza nazionale giallo-rossa.

Bari, indagato per corruzione elettorale un consigliere della lista Maurodinoia

● La Procura di Bari ha chiuso le indagini su presunti episodi di corruzione elettorale risalenti alle amministrative baresi del 26 maggio 2019. Nell'inchiesta dei carabinieri, coordinata dal pm Claudio Pinto, sono indagate 50 persone, un candidato alla carica di consigliere del Municipio 1 di Bari, Carlo De Giosa, eletto con la lista «Sud al Centro» della coalizione di centrosinistra (promossa dal consigliere regionale del Pd Anita Maurodinoia), sua figlia Donata, entrambi in qualità di corruttori, e 48 elettori accusati di essersi lasciati corrompere. Stando agli accertamenti, sarebbero stati promessi e poi consegnati 25 euro per ogni voto in favore di De Giosa. L'indagine è partita da una denuncia contro ignoti presentata dal M5S di Bari. La sezione di pg dei carabinieri ha eseguito perquisizioni e sequestri che hanno consentito di ricostruire l'elenco dei contatti ed è stato accertato che il candidato e sua figlia «promettevano» una somma di denaro agli elettori.

Brindisi, caso LNG Edison Amati (Pd): «Chiudiamo la fabbrica dell'inconcludenza»

■ «Chi è contrario al deposito costiero di GLN lo dica. Non c'è nulla di male nell'aver un'opinione contraria nell'uso di fonti energetiche pulite. L'unica cosa che non va bene per Brindisi è tenere ancora aperta la fabbrica dell'inconcludenza, sfornando comunicati polemici sulle persone piuttosto che sulle idee, sui tempi brevi per una decisione o su siti alternativi senza indicare quali»: questa la posizione del consigliere regionale Fabiano Amati, con riferimento al programma di costruzione di un deposito costiero di gas naturale liquefatto, proposto da Edison e localizzato nel porto di Brindisi. «Sono giorni che si gira attorno alla questione. Edison ha proposto un programma di costruzione di un deposito costiero di gas e tutti ci siamo detti d'accordo sull'utilità dell'iniziativa. All'unanimità. Poiché credo che il livello dell'inconcludenza non abbia raggiunto uno stato di grave cronicità, ho motivo di ritenere che nelle prossime settimane chi ha obiettato sulla localizzazione avanzerà una proposta localizzativa alternativa, così da poter passare in fretta ad altri programmi importanti in attesa di decisione», conclude Amati.

L'OPPOSIZIONE LE STRATEGIE DEI PARTITI VERSO LA NUOVA LEGISLATURA REGIONALE

Il centrodestra riparte diviso «Non ci sarà un portavoce unico»

Capigruppo, prime ipotesi Zullo (Fdi) e Bellomo (Lega)

● Non ci sono (ancora) gli eletti ufficiali, ma il centrodestra pensa a riorganizzarsi per dare forma ad una opposizione puntuale in Consiglio regionale. L'ipotesi di un portavoce unico del fronte conservatore, per dare linearità all'azione consiliare, con tutta probabilità resterà sulla carta: Raffaele Fitto, candidato governatore sconfitto, rimarrà a Bruxelles, e le prime note stonate post voto hanno visto risorgere i contrasti e rimarcare il distinguo tra i «fratelli coltelli sovranisti», Fdi e Lega. Allora ogni partito organizzerà le proprie fila, a partire dall'elezione del capogruppo, seguendo la massima del «chi fa per sé...».

«Non abbiamo ancora fatto un'analisi del voto con la dirigenza regionale. Ci siamo visti con il direttivo provinciale»: **Davide Bellomo**, consigliere regionale della Lega ed unico eletto con una precedente esperienza nell'assise pugliese, guarda con molto realismo alle prossime scadenze. Bellomo capogruppo? «Non ne abbiamo ancora parlato, per scaramanzia: sceglieremo insieme con gli altri eletti. Il portavoce unico del centrodestra? Ci vorrebbe, ma non si farà», chiosa registrando comunque il clima generale nel quale non c'è tanta voglia di unanimità di facciata. Spiega ancora: «Fitto rimarrà ovviamente in Europa. Sarebbe auspicabile almeno avere una strategia comune, a partire dalla richiesta di garanzia della presidenza del Consiglio». Ma su questa tesi il centrosinistra non sembra affatto disponibile. E allora si torna alla politica: «Le elezioni le ha vinte Emiliano. Ha preso 120mila voti solo sul suo nome. Non siamo riusciti noi dei partiti e il candidato pre-

sidente Fitto a veicolare un messaggio differente e positivo».

Si sente quotidianamente con il coordinatore regionale Mauro D'Attis e con quello provinciale Francesco Paolo Sisto il neoeletto **Stefano Lacatena**, consigliere regionale di Forza Italia: «Aspettiamo la proclamazione. Il capogruppo? Sarà deciso con i colleghi. Bisogna però fare in fretta: con l'emergenza sanitaria in corso, c'è bisogno di un governo regionale operativo al cento per cento». Sulle prossime mosse della coalizione l'esponente forzista monopolitano non si sbilancia: «Abbiamo perso siamo all'opposizione e rappresenteremo il popolo del centrodestra per ricostruire una classe dirigente dai territori. Non dobbiamo più aspettare le scelte romane. Dobbiamo riorganizzare il popolo dei moderati».

Il primo partito della coalizione, Fratelli d'Italia, attende che Raffaele Fitto superi il periodo di isolamento per il Covid. Poi si ripartirà organicamente. **Ignazio Zullo**, rieletto come il più votato nel Barese: «Io capogruppo? Lo rifarei se ci fosse la volontà del gruppo. Faremo la nostra tradizionale opposizione costruttiva. Purtroppo ci sono mancati gli interlocutori per la Sanità o l'Agricoltura. Anche Emiliano è stato spesso assente». Sulla stessa linea **Francesco Ventola**, consigliere di Fdi per la Bat: «Siamo più di sei nel gruppo: secondo il Dpcm non ci possiamo riunire, salvo sanzioni», attacca con una battuta. E poi lancia un monito: «Vigileremo sui fondi che arriveranno alla Puglia. In passato Emiliano ha brillato per l'incapacità di spesa...».

[michele de feudis]

ALLA CORTE D'APPELLO DI BARI

Regionali, sono arrivati i verbali delle province La proclamazione la prossima settimana

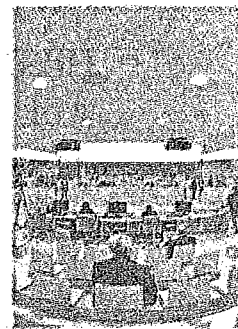
● **BARI**. La Corte d'appello di Bari ha insediato la commissione elettorale centrale che dovrà procedere alla proclamazione degli eletti alla Regione. Dopo l'arrivo dei verbali dalle sei commissioni provinciali (l'ultimo è quello di Bari), l'ultima parola toccherà ora ai magistrati guidati dalla dottoressa Maria Mitola che dovranno effettuare i calcoli prescritti dalla legge: i risultati, come spesso accaduto negli scorsi anni, potrebbero essere anche sensibilmente diversi da quelli (non ufficiali) diffusi dopo il voto dal ministero dell'Interno sulla base dei calcoli delle prefetture.

Se non ci saranno intoppi nel procedimento la proclamazione potrebbe avvenire alla fine della prossima settimana, ma se ne saprà di più entro venerdì. Sulle scrivanie della Corte d'appello sono già piovute circa una decina di memorie presentate da altrettanti candidati, ciascuno per tentare di far rilevare ipotetiche incongruenze nei calcoli resi noti dal Viminale. Il tema centrale, però, è quello del premio di maggioranza. Nella suddivisione finora nota, Emiliano ha ottenuto solo 27 dei 29 seggi che spettano quando la coalizione del presidente eletto supera il 40% delle preferenze. In base all'applicazione della legge elettorale che discende da una sentenza di Corte Costituzionale, dal totale delle preferenze ottenute da Emiliano (il 46,78%) vanno infatti esclusi i voti delle liste che non hanno superato la soglia di sbarramento: in questo modo la percentuale «netta» di Emiliano scende a circa il 29%, percentuale a cui corrisponde il premio di maggioranza minimo pari a 27 seggi.

A fare il tifo per i 29 voti sono ovviamente - oltre che il presidente Emiliano - anche i consiglieri esclusi (Peppino Longo di Con Bari e Michele Mazzarano del Pd Taranto), che prenderebbero due dei seggi al momento attribuiti all'opposizione (più precisamente uno al centrodestra e uno ai grillini). Va detto che l'interpretazione del Viminale sulla «netta» dei voti è quella che fu applicata anche nel 2015, senza che nessuno facesse alcuna osservazione: questo perché cinque anni fa le liste che non avevano raggiunto il 4% erano molto meno di quelle attuali, e i 29 seggi rimasero comunque garantiti.

Al momento resta dunque tutto sub iudice, anche perché i verbali definitivi delle circoscrizioni provinciali potrebbero contenere dati differenti da quelli pubblicati dalle prefetture. Il sistema elettorale pugliese, molto complesso e basato sul calcolo dei «resti» per l'assegnazione dei seggi, fa in modo che anche poche centinaia di voti possano far cambiare il risultato finale. E dopo la proclamazione potrebbe arrivare, come sempre, anche una raffica di ricorsi ai tribunali amministrativi.

[red.reg.]



Il Consiglio regionale

LA STORIA

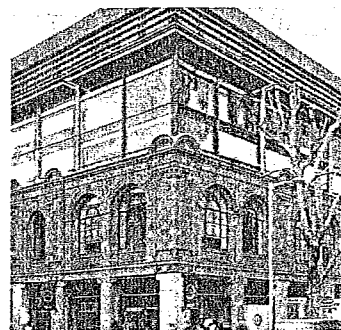
IL CASO DEL PALAZZO DI LONDRA

AL LAVORO TRE PROCURE

Sull'imprenditore molisano (arrestato in estate per estorsione dal Vaticano) indagano anche Milano e Larino

La PopBari e gli incroci con il «buco» del Vaticano

Gli affari del finanziere Torzi. L'ipotesi: i 30 milioni chiesti alla Santa Sede per «Sloane Square» dovevano finire nella banca pugliese



LONDRA Il palazzo di Sloane Square al centro dello scandalo in Vaticano

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Un lungo e sottile filo internazionale potrebbe unire il palazzo londinese di Sloane Square, quello al centro dello scandalo sugli investimenti del Vaticano, con il crac della Banca Popolare di Bari. Il trait d'union di questa storia sarebbe Gianluigi Torzi, 41 anni, il finanziere molisano protagonista dell'operazione che avrebbe causato un buco milionario nei conti della Santa Sede.



Vincenzo De Bustis

Sugli affari del quarantenne finanziere lavorano, al momento, almeno tre Procure. Quella di Milano, che - come ha scritto dieci giorni fa il «Fatto Quotidiano» - ha quattro fascicoli aperti sugli affari di Torzi. Quella di Bari, che nel fascicolo madre su PopBari (in cui sono già a processo gli ex patron Marco e Gianluca Jacobini) ha agli atti una informativa del Va-

lutario della Finanza datata ottobre 2019. E infine la Procura di Larino, competente per territorio dato che molte delle aziende di Torzi hanno sede nei paraggi di Termoli. Un incrocio che, con giri e valutazioni diverse, porta a raggiungere conclusioni simili: da Londra, i soldi del Vaticano sarebbero dovuti finire a Malta per rientrare a Bari e volare in Lussemburgo.

Tra fine 2018 e inizio 2019 (anche questa storia è nota: è stata raccontata tempo fa da vari giornali) l'allora consigliere delegato di PopBari, Vincenzo De Bustis, predispone una operazione di rafforzamento patrimoniale che alla fine non andrà in porto. Il veicolo è la Muse ventures, una società maltese da 1.200 euro di capitale che avrebbe dovuto sottoscrivere un prestito obbligazionario da 30 milioni emesso dalla PopBari. In parallelo, Bpb avrebbe acquistato 51 milioni di azioni di un fondo lussemburghese chiamato Naxos Plus. Il meccanismo - secondo la Finanza - è (inutilmente) complesso e mirerebbe a «alleggerire la giacenza del fondo azioni proprie della banca» per aumentare fittiziamente la dotazione patrimoniale della banca. Ciò che rileva per il prosieguo della storia è che la Muse risulta amministrata

proprio da Gianluigi Torzi. E se l'operazione barese non andrà in porto, oltre che per i dubbi dell'antiriciclaggio interna a proposito di quella scatola vuota da 1.200 euro di capitale, è (anche) perché il finanziere, insieme al padre Enrico, «risulta presente nelle liste mondiali di bad press»: aveva ed ha a suo carico numerose indagini per fatture false e truffa.

Torzi entra nell'affare del palazzo londinese di Sloane Square a fine 2018, quando il Vaticano liquida con 40 milioni le quote del fondo Athena che aveva avviato l'operazione nel 2014: la gestione dell'immobile nel quartiere di Chelsea (già sede di Harrods) a quel punto passa nella disponibilità della Gutt sa, una società lussemburghese riconducibile a Torzi che ne mantiene il controllo attraverso 1.000 azioni con diritto di voto. Per cedere le azioni al Vaticano e consentirgli di vendere il palazzo, il finanziere molisano chiede 30 milioni: ne otterrà (solo) 15, e a giugno verrà arrestato dalla giustizia vaticana con l'accusa di estorsione.

Su Sloane Square sono in corso vari approfondimenti partiti da una rogatoria del Vaticano. Le indagini (quelle di Milano sulla rogatoria e, in parallelo, quelle di Bari sui conti

L'annuncio «Taranto, all'Arsenale in arrivo 315 assunzioni»

■ «È forte e storico il legame tra le Forze armate, in particolare la Marina Militare, e la città di Taranto, da sempre strategica per la Difesa e il Paese. Il governo ha confermato la massima attenzione sulla provincia pugliese, anche attraverso il Decreto legge Agosto che consentirà l'assunzione di 315 tecnici per l'Arsenale di Taranto». E quanto dice in una nota il sottosegretario alla Difesa Angelo Tofalo, aggiungendo che «ciò, oltre a rappresentare un ulteriore fattore di crescita economica, assicura il necessario ricambio generazionale e il mantenimento di quelle competenze professionali che fanno delle maestranze dell'arsenale una nicchia d'eccellenza».

della banca) da alcune settimane stanno esaminando alcuni sospetti. Ovvero che i 30 milioni chiesti da Torzi al Vaticano per restituire le chiavi del palazzo di Sloane Square fossero gli stessi soldi necessari a finanziare la Muse capital affinché sottoscrivesse le obbligazioni della Popolare di Bari. Quella operazione, che per la Finanza sarebbe «circolare» (una sorta di specchietto per le allodole), doveva portare la banca barese a investire 51 milioni nel fondo lussemburghese di cui nessuno al momento conosce la reale intestazione: anche in questo caso, il sospetto su cui lavorano gli inquirenti (sospetto su cui non ci sono conferme) è che dietro il fondo Naxos possa in qualche modo nascondersi proprio Torzi. Per il momento si può solo dire con certezza (ma anche questo è un fatto già noto) che Naxos ha fatto causa alla PopBari per non aver versato il corrispettivo dovuto. Anche De Bustis è indagato insieme agli Jacobini per la gestione della Popolare, e a gennaio è stato sottoposto a interdizione: nei corridoi del Tribunale di Bari si racconta che, ad oggi, il manager romano non ha nemmeno chiesto le copie degli atti con le accuse a suo carico.

Csm CHIUSO IL BANDO: IN LIZZA L'EX AGGIUNTO BRUNO (BARI), PUGLIESE, ANGELILLIS E NOCERINO (BRESCIA). PAROLA ALLA QUINTA COMMISSIONE

Procura di Taranto, 13 in corsa per il dopo-Capristo

In pole position molti magistrati pugliesi. E slitta al 14 dicembre l'avvio del processo all'ex capo

● **TARANTO.** Mentre il processo all'ex procuratore capo di Taranto Carlo Maria Capristo inizierà il prossimo 14 dicembre dinanzi al tribunale di Potenza (sono contestati, tramite giudizio immediato, la tentata concussione, la truffa e il falso), è ufficialmente scattata la corsa per l'ufficio più grande del terzo piano del Palazzo di Giustizia di via Marche.

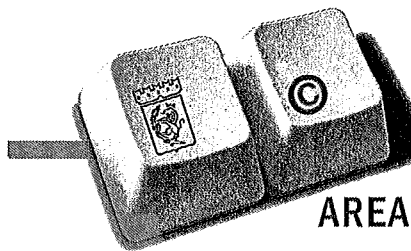
Al bando pubblicato dal Consiglio superiore della magistratura a seguito delle dimissioni rassegnate da Capristo, hanno risposto in 13 entro la scadenza

fissata per lo scorso 28 settembre.

Si tratta di Carlo Nocerino, procuratore aggiunto a Brescia; Elisabetta Pugliese, magistrato nella Direzione nazionale antimafia; Gilberto Ganassi, procuratore aggiunto a Cagliari; Lino Giorgio Bruno, sostituto procuratore a Bari; Ciro Angelillis, sostituto procuratore generale della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione; Alberto Liguori, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Terni; Eugenia Pontassuglia, sostituto Procura-

tore presso la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo; Alberto Santacatterina, sostituto procuratore a Lecce; Rosalba Lopalco, sostituto procuratore a Taranto; Remo Epifani, sostituto procuratore a Taranto; Francesco Soviero, sostituto procuratore a Napoli e consulente della commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti; Maria Giovannella Scaminaci, procuratore aggiunto a Messina; Enrico Bruschì, sostituto procuratore a Taranto. Spetterà ora alla quinta commissione del Csm, competen-

te per il conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi predisporre le relazioni sul conferimento dell'ufficio direttivo della Procura di Taranto, vagliando così i curriculum dei tredici aspiranti. La proposta della quinta commissione passerà poi al vaglio del plenum del Consiglio superiore della magistratura al quale toccherà la decisione finale. Prevedibilmente tutto l'iter porterà via alcuni mesi nei quali la Procura di Taranto continuerà ad essere guidata dall'aggiunto Maurizio Carbone. *[mimmo mazza]*



andria@Comunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 luglio 2020, n. 1058

Cont. 1479/95 RM Tribunale di Bari Esecuzioni Immobiliari n. 101/2014 di R.G.. – POSIZIONE Corte dei Conti G 18322 – Debitore (omissis) per (omissis). Autorizzazione transazione e approvazione schema di transazione. N. 1 Allegato A parte integrante sottratto alla pubblicazione.....68233

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1581

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4. - Autorizzazione vendita quota n. 401/b, agro di Ascoli Satriano, in favore della Soc. Agr. VARRASO dei F.lli Nicola e Giovanni s.n.c.68240

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1582

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) – T.U. L.R. 5 febbraio 2013 n. 4. Autorizzazione vendita quota n. 209/b, agro di Ascoli Satriano, in favore della sig.ra RICCIARDI Michelina.68245

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1583

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) – T.U. L.R. 5 febbraio 2013 n. 4. Autorizzazione vendita quote n. 172/b-c, agro di Ascoli Satriano, in favore del sig. SCHIAVONE Domenico.....68250

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1584

Art.22 ter, comma 1, lett. b) – T.U. L.R. 5 febbraio 2013 n.4. Autorizzazione vendita Quota n.341, agro di Cerignola, in favore del Sig. MONOPOLI Pasquale.68255

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1585

Art.22 ter, comma 1, lett. b) – T.U. L.R. 5 febbraio 2013 n.4. Autorizzazione vendita Quote n.54/d e n.69/d, agro di Cerignola, in favore del Sig. ARCANGIOLI Mario.68260

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1586

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) – T.U. L.R. 5 febbraio 2013 n. 4. Autorizzazione vendita terreno agricolo, part. 279 Fg. 5, agro di Torremaggiore, in favore della sig.ra CARCHIA Lucia.68264

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1587

Art. 22 decies – T.U. L.R. 5 febbraio 2013 n. 4. Autorizzazione vendita quota n. 57/B, agro di Sannicandro G.co, in favore del sig. IANNONE Antonio.....68268

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1588

Art. 22 decies – T.U. L.R. 5 febbraio 2013 n. 4. Autorizzazione vendita quota n.16, agro di Cerignola, in favore del sig. MONTINGELLI Domenico 68272

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1589

Art. 22 ter, comma 1, lett. b) – T.U. L.R. 5 febbraio 2013 n. 4. Autorizzazione vendita quota n. 239/b + p.IIe 94 – 214 Fg. 89, agro di Ascoli Satriano, in favore del sig. D'ANDREA Gerardo..... 68276

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1590

Art.22 ter, comma 1, lett. b) – T.U. L.R. 5 febbraio 2013 n.4. Autorizzazione vendita Quote n.16 e n.18, agro di Orta Nova, in favore del Sig. ESPOSITO Giovanni. 68282

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1591

Art. 22 ter, comma 1, lett.b) – T.U. L.R. 5 febbraio 2013 n. 4. Autorizzazione vendita quote nn. 171 - 176, agro di Orta Nova, in favore del sig. IURIZZI Clemente..... 68288

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1594

Programma di Cooperazione Europea INTERREG V-A Italy-Croatia CBC Programme 2014-2020. Approvazione progetto "ARGOS - shARed GOVERNance of Sustainable fisheries and aquaculture activities": Presa d'atto. Variazione di bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 69294

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1597

Approvazione schema di accordo di collaborazione, ai sensi dell'art.15 della L. 241/90, tra la Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari - Progetto di ricerca "Monitoraggio del gioco d'azzardo in Puglia"..... 69311

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1598

Azienda Sanitaria Locale BAT - RR 6/2019: Autorizzazione alle procedure ad evidenza pubblica per la sperimentazione gestionale della RSA R1 di Trani – RR 24/2011: Autorizzazione alle procedure ad evidenza pubblica per la sperimentazione gestionale della Centro Risvegli di Canosa - Rideterminazione tariffa RSA R1. 68318

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1600

PROGETTO TO BE READY. Programma INTERREG IPA CBC Italia-Albania-Montenegro 2014/2020. CUP B35D19000050007. Approvazione schema di Accordo (ex art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241) con l'Università di Bari Aldo Moro - Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali..... 68333

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1602

Raccolta fondi per supportare il sistema sanitario regionale a fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19. Variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022 ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo n. 118/2011..... 68360

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 settembre 2020, n. 1603

FSC 2014-2020 – Patto per la Puglia. Rimodulazione intervento "Aiuti agli investimenti alle imprese". Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011..... 68370